IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 15. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 16 Gennaio, 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La vertenza anglo-portoghese e la stampa estera

Incominciano a giungere i giudizi dei giornali esteri sul contegno dell'Inghilterra verso il Portogallo, per la vertenza coloniale al sud-est dell'Africa. Ne riassumiamo i principali, cominciando dai giornali inglesi.

Il *Times* approva la fermezza della condotta di lord Salisbury e nota che le sue domande sono eccessivamente moderate e rappresentano un *minimum* irriducibile.

Esse non insistono che sul pronto ritiro di una forza invadente da territorii, che si trovano indiscutibilmente sotto la protezione inglese e al difuori della giurisdizione e delle pretese del Portogallo. Lord Salisbury saprà senza dubbio come mantenere e rendere efficace la pressione, che ha costretto il gabinetto portoghese a cedere.

Naturalmente la sottomissione del governo portoghese è accompagnata dalla solita dichiarazione che cede alla forza e che protesta. Il governo portoghese deve sapere perfettamente che non vi è ombra di giustificazione o scusa per le cose fatte in suo nome e dai suoi agenti. Si sarebbe comportato con più onestà, coraggio e saggezza se lo avesse dapprincipio riconosciuto, invece di difendere le aggressioni di Serpa Pinto.

Quanto alla sorpresa espressa dal governo portoghese alla improvvisa azione del governo britannico, quando erano in corso trattative per un arbitrato sulla base dello *statu quo*, il giornale la trova ingenua mentre lo *statu quo*, come inteso dal Portogallo, era già una usurpazione sul protettorato inglese.

Il *Daily Chronicle* osserva che l'ultima risposta del Governo portoghese non poteva essere soddisfacente ed atta a calmare le suscettibilità inglesi, dal momento che conteneva l'implicita minaccia di ricorrere ad un arbitrato europeo e si ricusava di dare una promessa formale di richiamare le sue truppe dalle località poste sotto il protettorato inglese.

Lord Salisbury non aveva quindi altra alternativa che la consegna dell'*ultimatum*.

I giornali francesi sono favorevoli al Portogallo.

Il *Temps* dice che l'articolo 12 del trattato di Berlino invocato dal Portogallo, è perfettamente applicabile alla vertenza anglo-portoghese; ed il gabinetto di Londra ha voluto difendersi probabilmente in precedenza da quest'arma diplomatica, eccellente nelle mani del Portogallo, portando al suo avversario un colpo diretto e brutale.

E' desiderabile che il tenore delle Note recenti di Lord Salisbury e del signor Barros Gomes sia pubblicato come pure il testo dell'*ultimatum* inglese, acciocchè sieno fatte note tutte le ragioni di questa chiusura subitanea dei negoziati appena intavolati.

Questa pubblicità è desiderabile per coloro a cui preme ancora una qualche stabilità nelle relazioni internazionali e che vedono, non senza inquietudine, le cose di Africa prendere in tal modo un posto preponderante nelle relazioni europee e portarvi, colle loro oscurità, delle nuove procedure, così differenti da ciò che resta delle tradizioni del diritto internazionale.

La *France* crede che l'umiliazione subita dal Portogallo renderà la Monarchia ancora più impopolare. Ma è dubbioso che la resistenza fosse possibile di fronte a una potenza come l'Inghilterra. Il Portogallo non ha che una debole marina; le sue colonie non sono difendibili. La stessa sua capitale è un pericolo. Mai l'abuso della forza è stato più evidente.

Ciò che colpisce soprattutto in questo triste incidente, è che diviene ogni giorno più evidente, che le nazioni deboli non hanno alcuna probabilità di far valere i loro diritti.

Ciò che succede al Portogallo è un avvertimento per tutte le nazioni, che non si trovano in grado di far retrocedere un aggressore.

Dei giornali viennesi giuntici oggi, la sola *Neue Freie Presse* si occupa brevemente della vertenza anglo-portoghese.

Il giornale si domanda se il gabinetto portoghese, alla cui testa vi era il signor Castro de Pereira, si ritira perchè l'accordo che, secondo gli ultimi dispacci, era molto probabile, non è stato raggiunto, oppure se i ministri che furono costretti a fare delle concessioni soddisfacenti per l'Inghilterra, devono ritirarsi in seguito al malcontento del paese, provocato dalla loro arrendevolezza.

Ma comunque sia — osserva il giornale — pel momento sembra che la situazione sia peggiorata, e nell'appianamento della questione è avvenuta una pausa che durerà sino a che la crisi ministeriale sarà risoluta e le trattative verranno riprese.

I giornali ufficiosi tedeschi si limitano a far la cronaca della vertenza.

(*Stefani*) **Lisbona**, 14. — Il nuovo ministero si presenterà domani alle Camere così composto:

A. De Serpa Pimentel, presidenza, interno e *interim* della guerra;

Lopo Vaz, giustizia;

Franco Castellobranco, finanze;

Arroys, marina e colonie;

Dott. E. R. Hintz Ribeiro; esteri;

Federico Arouca, lavori pubblici.

Sono possibili tuttavia alcuni cambiamenti.

Serpa Pimentel visitò il Re.

(*Stefani*) **Lisbona**, 14. — Completa tranquillità regna in tutto il paese.

Non si rinnovò qui alcuna dimostrazione.

(*Stefani*) **Madrid**, 15. — La Società geografica di Madrid aderì alla protesta di quella di Lisbona contro la condotta dell'Inghilterra, invitando le Società estere ad aderirvi egualmente.

(*Stefani*) **Londra**, 15. — Si assicura che lord Salisbury, nel conflitto con il Portogallo, abbia ceduto a preoccupazioni elettorali, volendo mostrare che i conservatori difendono la bandiera inglese con maggior fermezza dei liberali.

Lo *Standard* ed il *Times* si risentono per le critiche della stampa francese relative all'azione dell'Inghilterra verso il Portogallo, vedendo in quelle critiche soltanto l'effetto del malcontento cagionato in Francia dall'attitudine dell'Inghilterra in Egitto.

Lo *Standard* crede d'altronde che le difficoltà provocate dal conflitto anglo-portoghese non sieno ancora risolte; i funzionari coloniali portoghesi non sarebbero disposti a cedere ed a sgombrare i territori designati nell'*ultimatum* inglese.

(*Stefani*) **Lisbona**, 15. — Il nuovo ministero presterà oggi giuramento nelle mani del Re.

(*Nostro*) **Madrid**, 15, ore 1,30 pom. — A Lisbona si accentua il movimento contro gli inglesi. Parecchie case di commercio ordinarono di sospendere le ordinazioni fatte in Inghilterra. Gli studenti di Coimbra bruciarono una bandiera inglese gridando, viva l'Esercito! viva l'integrità della patria! Le colonie portoghesi del Brasile telegrafarono protestando contro il contegno dell'Inghilterra. Si crede che il Ministro inglese a Lisbona Glynn Petre, andrà a Londra in congedo.

Alcuni giornali consigliano di non comperare più nulla in Inghilterra e di nulla vendere agli inglesi.

Si crede che le Cortes si aggiorneranno non appena la Camera dei Deputati voterà le leggi costituzionali.

Una riunione di Pari e di deputati progressisti approvò la condotta di Barros Gomes. Osservasi un cangiamento nell'opinione pubblica riguardo a Barros Gomes che incomincia a essere popolare avendo egli preso l'iniziativa della politica africana contraria alle invasioni dell'Inghilterra.

Il generale Cavalho Menezes, governatore delle Indie, sarà nominato ministro della guerra. Fino al suo arrivo il Presidente del Consiglio Serpa Pimentel, terrà l'interim.

(*Nostro*) **Madrid**, 15, ore 12,55 pom. — Si ha da Lisbona che un gruppo di studenti andò ieri sera a coprire con un velo in segno di lutto, le statue degli antichi navigatori che circondano il monumento di Camoens. Molti curiosi assistevano alla dimostrazione, si intesero alcune grida di abbasso gli inglesi! abbasso i pirati!

(*Stefani*) **Lisbona**, 15. — Alle ore una ant. la polizia a piedi ed a cavallo circondò un gruppo di dimostranti formatosi stanotte e li arrestò tutti 70, per grida di: *Abbasso l'Inghilterra!*

(*Stefani*) **Lisbona**, 15. — Notizie telegrafiche dai possedimenti portoghesi nell'Africa orientale dicono che la tranquillità vi è completa.

Il duca di Palmella, capitano delle guardie, rinviò alla Legazione inglese la medaglia commemorativa della guerra di Crimea, che si guadagnò allorchè era al servizio della marina da guerra britannica.

BILANCIO 1890-91

L' ENTRATA.

Ad un aumento nella *Spesa* effettiva di L. 9,791,032 — pari all'aumento percentuale del 0,6 per cento — l'on. Giolitti ha opposto, come notammo l'altro giorno (vedi *Popolo Romano* del 13 gennaio) un aumento nell'*Entrata* di L. 36,499,422, corrispondente al 2,30 per cento.

L'aumento nell'*Entrata* discenderebbe in fatto a sole L. 27,068,943, se tenessimo conto delle variazioni proposte al bilancio 1889-90 con la legge di assestamento, in esame presso la Commissione generale del bilancio; ma, ora come ora, le cifre *legalmente vere* per l'esercizio 1889-90 sono quelle del bilancio di previsione, onde noi prenderemo queste a base del nostro studio di paragone.

Delle L. 36,499,422, che si presume di riscuotere in più durante il prossimo esercizio finanziario, provengono dall'*entrata ordinaria* L. 33,606,028; dalla *straordinaria* le residue L. 2,893,394.

Incominciamo all'*entrata ordinaria.*

L'on. Giolitti presume in aumento e nella misura indicata per ciascuno, i seguenti cespiti;

Redditi patrimoniali dello Stato	L.	1,657,088
Imposte dirette	»	9,284,925
Tasse sugli affari	»	3,810.000
Tasse di consumo	»	13,300,000
Proventi dei servizi pubblici	»	1,494,635
Rimborsi e concorsi nelle spese	»	3,042,020
Entrate varie	»	1,017,361
Totale	L.	33,606,029

Redditi patrimoniali dello Stato. — Si domandano al servizio ferroviario L. 2,266,350 in più della somma proposta per l'esercizio in corso, e si diminuiscono complessivamente di L. 610,000 (cifra tonda) taluni altri proventi e principalmente di L. 470,000 i redditi patrimoniali dell'Asse ecclesiastico e di L. 106,000 i prodotti delle miniere dell'Elba e di altri stabilimenti minerarii.

La diminuzione nei redditi dell'Asse ecclesiastico è conseguenza della progressiva liquidazione dei beni; quella nei prodotti delle miniere, una nota del bilancio attribuisce al deprezzamento del minerale d'Agordo ed alla liquidazione di alcuni crediti relativi alle miniere dell'Elba, che avevano figurato nell'esercizio corrente.

A giustificare l'aumento di oltre 2 milioni ne proventi ferroviarii, la nota preliminare al bilancio osserva che questi redditi crebbero costantemente nella ragione annua di 2 milioni e più dall'esercizio 1885-86 all'esercizio 1887-88; rimasero stazionari quasi nell'esercizio 1888-89; continuarono il movimento ascendente nell'esercizio in corso, e più attivi *dovranno diventare* nell'esercizio prossimo, ora « che la vita commerciale ed industriale « del paese accenna a riprendere la sua attività. »

Noi ci auguriamo che le previsioni dell'on. Giolitti si avverino; ma dubitiamo che un salto di *quattro milioni* dai proventi *accertati* dell'esercizio 1888-89, i soli che possano essere termine di paragone, sia arrischiato.

Contributi. — Sono L. 26,394,925, che il ministro del tesoro domanda in più ai proventi delle imposte, cioè:

All'imposta sui fabbricati	L.	4,000,000
Alla ricchezza mobile	»	5,284,925
Alle tasse sugli affari	»	3,810,000
Alle dogane	»	1,100,000
Ai tabacchi	»	1,000,000
Ai sali	»	1,000,000
Ai dazi interni di consumo	»	300,000
Totale	L.	26,394,925

Che l'imposta sui fabbricati possa produrre i 4 milioni in più previsti, salendo da L. 68,700,000 a L. 72,700,000, non riteniamo inverosimile, se il lavoro di revisione, ordinato con la legge del luglio scorso, sarà spinto con alacrità e sarà fatto con un criterio di giusto rigore; anche l'aumento di 5 milioni ed un quarto domandati sui redditi di ricchezza mobile, sebbene ci sembri un po' forte, potrà essere raggiunto; ma non crediamo in alcuna guisa giustificato l'aumento di circa 4 milioni di lire domandati alle « tasse sugli affari », le quali, nell'esercizio in corso, si mantengono finora inferiori alla previsione per oltre *quattro milioni*.

Che una ripresa abbia a verificarsi in questo cespite non poniamo in dubbio ed è probabile che, alla chiusura dell'esercizio, i suoi proventi non saranno di molto inferiori alla somma in bilancio, malgrado la notevole differenza constatata nel 1° semestre dell'anno finanziario; onde avremmo capito che si fosse mantenuto tal quale lo stanziamento nel futuro esercizio; ma non vediamo ragione per accrescerlo di 4 milioni, quando tutti a metà esercizio siano già in disavanzo di qualche milione.

Anche l'aumento di 11 milioni sui proventi di dogana è forse eccessivo. Sta bene che a tutt'oggi le previsioni sono superate di 2 milioni e che lo saranno, quasi certamente, di una maggior somma alla chiusura dell'esercizio; ma non dobbiamo d'altra parte dimenticare che l'abolizione della tariffa differenziale rappresenta una perdita per l'erario di circa tre milioni di lire, di guisachè l'incremento reale, che domandasi alle gabelle, non è di 11 ma bensì di 14 milioni.

L'aumento di un milione sui proventi dei sali è giustificato largamente dalle risultanze delle riscossioni dell'esercizio in corso; non altrettanto possiamo dire dell'eguale aumento chiesto sui tabacchi.

In sostanza si domandano ai tabacchi quei 188 milioni, che hanno prodotto nell'esercizio 1886-87, che l'on. Giolitti dice segnare il punto culminante della curva ascendente, ossia, in altri termini, si presume di riguadagnare nell'esercizio prossimo i cinque milioni perduti nell'esercizio 1888-89.

E' troppo; giacchè quel malessere economico, cui l'on. ministro principalmente attribuisce la rapida discesa di questo provento, se ha superato il suo periodo acuto, non è punto cessato.

Se i commerci e le industrie vanno molto lentamente riprendendo lena, non è men vero, d'altra parte, che per gli scarsi raccolti dell'annata, nelle classi lavoratrici continua ancora sensibile quella sofferenza economica, che il marasma dei commerci e delle industrie aveva creato.

Degli altri accrescimenti di reddito non torna discorrere, essendo in gran parte effetto di rimaneggiamento di spese, che hanno poca o punta importanza sull'economia del bilancio; ci limitiamo a notare che quel milione e frazione, il quale domandasi alle *entrate diverse*, è appoggiato soltanto alla probabilità, lo dice lo stesso ministro, che la rendita di spettanza della Cassa Depositi possa essere alienata ad un saggio superiore a quello d'inventario.

Nella *entrata straordinaria*, unica partita degna di nota è la maggior entrata di L. 2,700.000 per effetto della liquidazione della soppressa Cassa militare.

Riassumendo, adunque, la situazione del bilancio *appare* migliorata di L. 26,700,000 in cifra tonda; *in realtà* crediamo che la previsione debba essere falcidiata di qualche milione; cionondimeno un miglioramento di una ventina di milioni si potrebbe sperare, se Governo e Parlamento tenessero chiusi i cordoni della borsa e non consentissero, che per alcuna ragione, si accresca la spesa, se non a patto di opporre ad ogni maggiore spesa una nuova entrata od una corrispondente economia.

Hoc opus, hic labor — tant'è che il solo progetto per la polvere senza fumo riduce il miglioramento ad una quindicina di milioni, giusta le previsioni dell'on. ministro, ed a otto o nove milioni, secondo le nostre.

E' si piccola cosa, che non torna in verità farne troppo rumore.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Monaco di Baviera**, 15. — Il Principe-Reggente nominò successore di Dœllinger l decano del Capitolo, Tuerk.

(*Stefani*) **Londra**, 14. — Lord Napier, Duca di Magdala, è morto in seguito ad un attacco di *Influenza.* (1)

(1) Roberto Cornelis, barone Napier di Magdala, nacque a Ceylan il 6 dicembre 1810. Entrato nel corpo del Genio di Bengala nel 1826, percorse brillantemente la sua carriera militare in varie imprese nell'India e nella guerra contro la China nel 1860. Nel 1861 fu elevato al grado di maggior generale, e nel 1865 andò ad assumere il comando delle truppe inglesi a Bombay col grado di maggior generale.

Nel 1867 sir Robert Napier fu scelto per comandare la spedizione inviata in Abissinia allo scopo di liberare alcuni prigionieri inglesi, ritenuti dal re Teodoro.

Quantunque tale campagna offrisse immense difficoltà militari e politiche, egli la condusse gloriosamente a termine, entrando a Magdala, capitale del re Teodoro, il 13 aprile 1868. Dopo aver liberato i prigionieri e distrutte la città e le fortificazioni di Magdala, egli fece a Londra un ingresso trionfale il 2 luglio 1868. Fra gli altri onori e ricompense egli ottenne il grado di Lord col titolo di barone Napier di Magdala e una pensione di 50,000 lire italiane, da pagarsi dopo la sua morte al suo erede più prossimo, e la Gran Croce dell'ordine del Bagno. Dopo avere coperto varie cariche importanti, egli era ora feld-maresciallo del Genio reale e connestabile della Torre di Londra.

(N. d. D.)

(*Stefani*) **Elberfeld**, 14. — Il Consiglio municipale accordò 100,000 marchi per il miglioramento delle case operaie, in memoria della defunta imperatrice Augusta.

(*Nostro*) **Berlino**, 15, ore 10,40 ant. — Si ha da Monaco di Baviera che gli studenti dell'Università e del politecnico si recarono in massa a deporre una corona nella camera mortuaria di Doellinger.

(*Nostro*) **Londra**, 15, ore 10,50 ant. — La principessa di Galles soffre di raffreddore.

Lord Cairns è morto di pneumonite. Aveva 29 anni. Era noto specialmente pel processo intentatogli dall'attrice Fortescue.

(*Stefani*) **New-York**, 15. — Notizie giunte col corriere da Rio de Janeiro dicono che un centinaio di rivoltosi militari furono uccisi nella rivolta del 18 dicembre. Ventun agitatori furono giustiziati il 19 dicembre.

(*Nostro*) **Vienna**, 15, ore 10,45 ant. — Si ha da Pietroburgo che in occasione del Capo d'Anno (vecchio stile) lo Czar ha conferito varie onorificenze ai ministri, e ad altri personaggi.

I ministri Durnow, Manassein e Wyschnegradsky furono nominati Consiglieri intimi effettivi, il ministro della guerra Wannowsky ricevette l'Ordine di Wladimiro di prima classe; gli altri ministri furono decorati coll'Ordine di Alessandro Newsky.

Gli articoli di Capo d'Anno dei giornali si occupano quasi esclusivamente delle questioni interne; essi si dichiarano soddisfatti dell'eccellente situazione finanziaria ed esprimono il desiderio che migliori anche la situazione economica.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 15, ore 1,10 p. — Si smentisce la voce della scoperta di una cospirazione contro lo Czar.

— Il granduca Nicola, zio dello Czar, il cui stato di salute è ora assai migliorato, partirà quanto prima per la Crimea.

(*Nostro*) **Berlino**, 15, ore 11,10 ant. — La *Post* dice che non è ancora deciso se l'imperatore si recherà a Bruxelles per il 25° compleanno di regno di Re Leopoldo.

(*Stefani*) **Madrid**, 15. — Il Bollettino medico sulla salute del Re, di un'ora antimeridiana, dice che i sintomi di miglioramento si accentuano.

(*Stefani*) **Madrid** 15. — Il Re passò una notte tranquilla. Tutto mostra essere prossimo il suo ristabilimento, se non avvengono impreveduto complicazioni.

(*Stefani*) **Madrid**, 15. — La *Gaceta* annunzia che, continuando il miglioramento nello stato di salute del Re, i medici pubblicheranno soltanto due bollettini al giorno.

(*Nostro*) **Berlino**, 15, ore 9,20 pom. — Si dice che il colonnello Lebel, inventore del nuovo fucile a ripetizione francese, sia morto a Sedan, dove comandava il 120° reggimento di fanteria, delle conseguenze della *Influenza* (1).

(1) Dalle informazioni dei giornali francesi risultava soltanto che egli fosse ammalato piuttosto gravemente. (*N. d. D.*)

(*Stefani*) **Atene**, 15 — Tutti i membri della famiglia reale sono leggermente colpiti dall'*Influenza.*

RISANAMENTO DI NAPOLI

(*Nostro dispaccio telegrafico.*)

Napoli, 15, ore 16,40. — Oggi ebbe luogo l'Assemblea generale della Società di Risanamento.

Presiedeva il comm. Giacomelli.

Vi fu molto concorso di azionisti venuti da molte parti d'Italia. Quasi l'intero numero d'azioni era rappresentato.

Le proposte del Consiglio vennero interamente approvate.

La dettagliata e chiara relazione descrive il progetto, che si può chiamare matematico, non potendo presentare sostanziali differenze nei suoi risultati finali. Enumera gli oneri e le attività dell'impresa.

Afferma che le espropriazioni sono fatte ormai per una metà e stanno completamente nei preventivi. Le liti pendenti ammontano appena al due per cento delle espropriazioni eseguite. La Società preferì concordare anzi che incontrare litigi.

Novantamila metri quadrati di case economiche stanno in costruzione su tipi assai studiati, tantochè nessuna città d'Italia ne possederà dei consimili per aria, luce, adattamento.

Altri sessantatremila metri quadrati di case civili si stanno erigendo, conciliando gl'interessi della Società coi rispetti architettonici.

La relazione spiega il metodo usato nella costruzione diretta, fatta mediante piccoli appalti. Parla della solidità dei lavori contro ogni pericolo delle acque latenti.

L'impresa verrà condotta a termine coi trenta milioni del capitale versato, coll'emissione di obbligazioni pure di 30 milioni e coi mutui fondiari.

Soggiunge che si può presagire sin da ora oltre il compimento sollecito e pieno della grande opera, anche una conveniente rimunerazione al capitale.

La relazione termina affermando che l'opera di risanamento di Napoli è opera italiana, voluta dal Re magnanimo, attuata per leggi e provvedimenti del potere esecutivo, cui concorse spontaneo il capitale di ogni parte della penisola; e questa impronta d'italianità mai potrà cancellarsi e sarà lievito più forte di fratellanza e di amor patrio.

Cose d'Africa

Il cap. Casati, che attende da Zanzibar la guarnigione di Emin pascià, per ritornare, ha diretto la seguente lettera al nostro cap. Filonardi, che ora trovasi in Aden:

« *Zanzibar*, 16 decembre 1889.

« *Egregio sig. cav. V. Filonardi*

« Regio Console in Zanzibar,

« Da dieci giorni mi trovo in Zanzibar, ospite nella di lei casa, cordialmente ed affettuosamente invitato dal vostro signor Bencetti, che ebbe la cortesia e la premura di venire al mio incontro in Bagamojo.

« La mia speranza di trovare la S. V. in Zanzibar fu delusa, non pertanto sento il dovere di ringraziarla di cuore per quanto la S. V. ha fatto in mio favore.

« Spero più tardi di poter compiere questo mio dovere di persona.

« Mi trovo in buona salute e spero che sia per continuare.

« Non so precisamente quando partirò da Zanzibar. Si aspetta un vapore egiziano che il Kedivè ha promesso di inviare.

« Le auguro, signor Console, ogni felicità; spero un giorno, e questo sia prossimo, di fare la di lei personale conoscenza e di poterla ringraziare a viva voce per l'interesse che ella ha preso a mio riguardo.

« La saluto rispettosamente e mi creda

« Dev.mo

« *G. Casati.* »

Conferenza ferroviaria

Ieri mattina alle 9 nei locali della Piccola Borsa ha avuto luogo la riunione della Conferenza internazionale ferroviaria per stabilire l'orario estivo delle grandi linee europee.

Sedeva alla presidenza il comm. Ripa di Meana rappresentante il nostro Governo; alla destra di lui, il principe Colonna d'Avella, rappresentante la Società Mediterranea, il comm. Kossuth direttore del Compartimento di Napoli, alcuni rappresentanti delle principali Società estere; alla sinistra, il senatore Cagnola rappresentante la Società Adriatica, il comm. Gelmi, vice-direttore della Adriatica a Bologna, il comm. ing. Benedetti, rappresentante la sede di Roma, gli altri rappresentanti delle principali Società estere, il comm. Braida, ispettore superiore del Governo, il cav. Zocchi, pure rappresentante il Governo.

Erano presenti circa 120 rappresentanti.

Inaugurò la Conferenza il presidente, comm. Meana, salutando i rappresentanti convenuti, augurandosi che i lavori del congresso sarebbero per essere utili a tutte le Società.

Aggiunsero poche parole, nello stesso senso, il Principe Colonna d'Avella e il senatore Cagnola.

Indi assunse la presidenza il comm. Kossuth.

Si stabilì prima di tutto che sede del prossimo Congresso sarebbe stata Stuttgarda, nel luglio del corrente anno, a fine di stabilire gli orarii invernali.

Quindi a nome delle Società italiane furono invitati i congressisti ad una gita a Napoli e a Portici.

Alle 10 1[2 è finita l'adunanza.

Nelle ore pomeridiane sono cominciati i lavori; i congressisti si sono distribuiti intorno a dieci o dodici tavolini, a fine di combinare i varii orarii. Questi lavori continueranno, crediamo, anche tutto domani.

Sappiamo che stasera i congressisti si uniranno a banchetto all'Hotel Milano; questo banchetto è a pagamento, abituale in ogni congresso.

Domani sera poi vi sarà, al Caffè di Roma, il banchetto offerto dalle Società italiane.

---

16 APPENDICE 16

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Il signor Di Chazey cercò dunque di commuovere la giovinetta con tutti i gradi della passione che potè trovare, e che non erano tutti finti.

Egli era davvero commosso dall'aspetto di tanta freschezza, di tanta gioventù, di quella virginalità palpitante, che ivorava collo sguardo, che gli dava le vertigini.

Se avesse avuto qualche rimorso di invadere di notte, come un malfattore, quella casa, in cui aveva ricevuto una deferente ospitalità, avrebbe dimenticato tutto in quel desiderio insensato da cui era invaso.

E davvero ella era affascinantemente bella, e avrebbe potuto, con un solo sguardo, lanciare uno contro l'altro due fratelli coll'arme in pugno.

Finalmente, in una esaltazione pazza, in un'trasporto insensato, dopo aver cercato invano di vincere la sua resistenza con tutti i giuramenti, con tutte le promesse, il marchese le ripetè per la centesima volta:

— Io ti amo... amo te sola... tu sarai la padrona... I tuoi desiderii saranno ordini per me.

Forse la fanciulla avrebbe fatto meglio di calmarlo, di addolcirlo con delle suppliche, facendo appello al suo onore e alla sua compassione.

Ma ella era orgogliosa per temperamento, esasperata da quell'insulto e da quella violenza.

E quindi, in preda alla collera, gridò:

— Voi non otterrete nulla.

— Dunque mi odii?

— Vi odio e vi disprezzo.

Fu il colpo di frusta che spinge avanti, lo schiaffo che fa vedere rosso come una nube di sangue.

Il signor Di Chazey si trasse di saccoccia un fazzoletto, e nonostante una lotta accanita riuscì ad applicarlo sulla bocca della sua vittima.

Quel fazzoletto esalava un odore speciale attenuato da violenti profumi.

La sciagurata ragazza tentò di dibattersi con tutte le sue forze.

Chiamò, gridò al soccorso.

Ma nessuno poteva udire la sua voce che d'altronde, dopo un momento, le rimase strozzata in gola.

Il suo corpo cessò di dibattersi.

Gli occhi si chiusero, e la testa ricadde inerte sul guanciale.

L'opera delittuosa era compiuta.

Giovanna, impotente a difendersi, in balìa di quel ladrone d'onore, giaceva inanimata sul suo letto.

Il marchese la considerava con un triste sorriso, coll'occhio infiammato da un ardore sinistro.

Ella era sua!

Ella era perduta!

. . . .

Quando Giovanna riprese i sensi, vide il marchese inginocchiato accanto del letto, tenendole fra le sue le mani che divorava di baci.

La povera fanciulla esitò un momento e gli fissò in volto gli occhi smarriti cercando di riannodare le sue idee.

Ella si sentiva tutta abbattuta.

Che cosa era accaduto?

A un tratto si ricordò!

Il suo corpo fu agitato da un tremito di spavento.

E allora, collo sguardo infiammato di collera e di disgusto gridò:

— Andate via. Voi siete un ladro, voi siete un furfante, voi siete un vile!....

Egli le ripetè la solita scusa.

— Tu sei mia. Io ti amo, e ti amerò sempre.

— Ebbene, signor Di Chazey, ascoltate quello che vi dico. Voi mi avete perduta, ma non avrete mai da me che odio e disprezzo.

— Sono giuramenti che si fanno e non si mantengono.

— Ma non sapete che potrei accusarvi?

— Chi vi crederebbe?

— Purtroppo — esclamò la poveretta, torcendosi le mani — voi avete tutto calcolato e tutto previsto.

— E' vero. Io ti amavo e volevo che tu fossi mia. E ora tu lo sei, e ormai mi appartieni.

— Vi sbagliate.

— Mi appartieni.... e per sempre.

Malgrado la sua resistenza, Giovanna sentì sulla fronte un ultimo bacio di fuoco, e vide il marchese fuggire in fretta.

Ella rimase sola, ascoltando il rumore dei passi che si allontanavano.

Un odore strano di aromi sconosciuti impregnava l'aria.

In quel momento la camera di Giovanna non era rischiarata che dalla luce della luna piena.

La povera fanciulla, sotto l'impero di una emozione straziante, tremava in ogni suo membro.

La sua esistenza sì calma aveva subito un brusco mutamento.

Una sciagura irreparabile era piombata sopra di lei.

Lagrime di rabbia, lagrime roventi come lava fusa le scorgarono dagli occhi.

Che cosa aveva dunque fatto per meritare quell'offesa, quel disonore, mentre non desiderava altro che la pace di una esistenza umile e ignorata?

Non senza sforzo riuscì ad alzarsi.

La testa era pesante, e le pareva di essere come sfinita.

Ciò nondimeno si vestì alla meglio e discese al pianterreno.

La porta d'ingresso era rimasta aperta.

Giovanna accese una bugia e passò nella cucina.

Non trovò alcuno.

Dove era dunque andata Marianna?

Dalla porta spalancata ella poteva udire il trotto rapido di un cavallo che si allontanava in direzione di Chazey.

L'orologio suonò le tre e mezzo.

La povera fanciulla tremava malgrado il calore del fuoco ancora vivo nel camino.

Qualche cosa si era spezzato in lei: nel suo corpo come nella sua anima.

E mentre ella rifletteva, colla testa fra le mani, dei passi furtivi si fecero udire nel cortile.

Un'ombra penetrò nella cucina e non potè trattenere un'esclamazione alla vista di Giovanna.

— Signorina!

Era Marianna che tornava.

— Da dove vieni? chiese la padrona.

La serva aveva imparato a mente la parte che doveva recitare.

Friloux non era uno stupido e aveva previsto il caso.

Marianna dunque giunse le mani simulando terrore, e disse:

— Perdono!

Giovanna ripetè duramente:

— Da dove vieni?

— La signorina mi scaccierà.

— Forse.

— Io ho un amante... ha promesso di sposarmi. Io era con lui... La signorina non può comprendermi... ma quando si ama! E io amo, signorina.

(*Il seguito in seconda pagina*)

IGIENE POPOLARE.

III.

Tori.

Dunque la specie bovina è stata creata esclusivamente per servire l'uomo; tanto che se il Buffon ha scritto non potere l'uomo sussistere senza di essa, noi abbiamo tutto il diritto di scrivere che essa, senza l'uomo, non avrebbe alcuna ragione di esistere sulla terra e di certo finirebbe.

Ma io ho detto che tutti questi servigi non li può apprestare all'uomo che solo il bue, ossia l'individuo maschio della specie, che dalla vita specifica è stato scisso, mediante la castrazione. Ebbene, guardate; tutti gli autori concordano nel dichiarare che siffatta separazione si deve compiere, è necessaria anzi, se si vuole moderare l'ardore del maschio intero, renderlo più docile e atto ad essere addestrato al lavoro, accrescere in esso la at[illegible] allo impinguamento e a fornire, quindi, carni più tenere e saporite.

Dal *toro*, ossia dal maschio intero, non si può ottenere, non si ottiene altrettanto. Pel suo carattere ombroso, selvaggio, talvolta violento e feroce, non è suscettibile di domestichezza e sottomissione, non possi adoperare affatto, come si fa col bue, nei lavori dell'agricoltura. D'altra parte — e lo avete inteso a suo luogo — esso non somministra carne adatta a mangiarsi dall'uomo, perchè asciutta, dura, tigliosa, di sapore e odore disaggradevole.

Oh! il toro puossi considerare addirittura come animale selvaggio, incapace di addomesticarsi, incapace di servire l'uomo. Egli è capace soltanto di perpetuare la specie.

Difatti in ogni mandra di vacche non può stare, che un solo toro. Due sono di troppo. Uno deve andarsene, o cadere morto. Non c'è via di mezzo. Ora, avete veduto mai, cari miei, un toro a capo della sua mandra? Io da giovanetto l'ho veduto una sola volta, nella fertile pianura del Salernitano, e propriamente negli immensi poderi, che colà chiamansi *difese*, del senatore Mattia Farina, della cui amicizia e di quella del suo fratello Nicola, deputato al Parlamento, altamente mi onoro; l'ho veduto, dico, da giovanetto e ne porto ancora la memoria come di un animale indomito, feroce, selvaggio nel pieno significato della parola. Colla testa alta e il collo eretto, con tutti i muscoli del corpo in continua e agitata contrazione, colla coda in continuo movimento, cogli occhi sfavillanti e iniettati di sangue, egli pare che alteramente sfidi, fiducioso della sua potenza, chiunque, sia bestia, sia uomo, che ardisca guardare soltanto il suo harem; e con un grande e sonoro muggito avverte del suo arrivo nel campo, dove egli e la sua mandra hanno a pascolare. Guai se nello stesso campo incontransi due mandre. La battaglia tra i due tori, possessori di esse, è sicura, certa, inevitabile. Guardansi dapprima in aria torva, ma poi distaccansi subito dalle mandre e avanzansi soli sul terreno, come due duellanti all'ultimo sangue, stuzzicati dalla gelosia, che li rende furibondi. E il furore selvaggio traspira terribile dai loro occhi, diventati sanguigni. Furibondi corrono all'assalto, testa e corna adoperando come armi; furiosamente li ripetono e non cessano di cozzare e combattere, se non quando accorrano i bifolchi a separarli, o l'uno di loro ceda al più forte fuggendo, o cada morto sul terreno.

Il toro, dunque, puossi considerare siccome uno *stallone*, dedicato e atto soltanto alla riproduzione; e perciò di tutti i maschi della specie, conservansi interi soltanto quei pochi, che sono puramente necessari a conservare la specie nello stato di prosperità. Tutti gli altri, nella loro gioventù, vengono sottoposti alla operazione che li trasforma in buoi, e che fa acquistar loro quella attitudine di docilità e di domestichezza, che è tanto preziosa pei bisogni industriali, agricoli ed alimentari dell'uomo.

Posto ciò, quale meraviglia, che l'uomo, vedendo a sè giovevoli ed utili, i soli buoi, ossia, i soli individui separati dalla vita specifica, abbia a tutta la specie dato il loro nome?

Ma, che dico? Non è alla sola specie, che il maschio castrato o bove ha dato il suo nome. Egli lo ha dato e lo dà a tutto il *genere*; e perciò nel linguaggio popolare, tutta intera questa grande e numerosa famiglia di bestie viene designata col nome complessivo di *bestie bovine* o *buoi, boves*; e nel linguaggio scientifico col nome di *genere bovino*, il *genere bos*.

Ed abbiamo saputo il perchè del nome generico, a prima giunta stranissimo; adesso vediamo di studiare i caratteri fisici *generali* pei quali i bovi distinguonsi dalle altre bestie.

Insegnano gli zoologi che i buoi appartengono a quell'*ordine* di animali, che furono battezzati col nome di *animali ruminanti*, e propriamente a quel *gruppo* degli animali ruminanti, appellati *cavicorni*, perchè hanno le corna vuote o cave.

Diconsi animali ruminanti tutti quelli, che hanno la facoltà di riportare gli alimenti nella bocca, dopo parecchio tempo, che li hanno inghiottiti e mandati nello stomaco; di masticarli nuovamente, di imbeverli nuovamente di saliva, e infine di nuovamente inghiottirli e spingerli nello stomaco. E questo vuol significare il verbo *ruminare*, cioè *rimasticare*; e il sostantivo *ruminazione* non significa altro che *rimasticazione*. Per farmi intendere direi così: sono animali, che, colla prima masticazione, rompono solamente gli alimenti in modo da poterli avvallare e riempirne lo stomaco, che in questo caso funziona da serbatoio o dispensa; e poi, col loro comodo, li riprendono da questa dispensa, li riportano in bocca e li triturano riducendoli in pasta omogenea, li imbevono di saliva e così li dispongono e li preparano alla digestione. Dopo questa seconda masticazione, li inghiottiscono, e non più nello stomaco, che è serbatoio o dispensa, ma li spingono nello stomaco, che è organo digerente, che li deve digerire.

Quindi eglino, colla prima masticazione, veramente, non mangiano, non si alimentano; ma si provvedono di cibo, quasi fanno la spesa per la giornata, spesa che pongono in serbo nella dispensa stomacale. Colla seconda riprendono a poco per volta dalla dispensa quello che vi hanno ammassato colla prima, e se ne alimentano, lo mangiano veramente, ruminandolo.

Dott. *Murino*.

Pubblica sottoscrizione

a N. 17,493 Obbligazioni pel risanamento di Napoli

Si legga in quarta pagina

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ferrara, 15, ore 12,30. — Il Consiglio Provinciale deliberò alla Ditta Coutrau per lire 35,000 la costruzione del ponte provvisorio a Piove di Cento, in vece di quello testè rovinato e rimise alla Deputazione Provinciale la proposta di un tronco ferroviario tra Ferrara e Ceffaro.

Bologna, 15, ore 9,55. — Il dottore, deputato Ruggi, colpito prima d'*influenza* e poi di polmonite, è ora in sensibile miglioramento.

— Si sono rese solenni esequie alla signora Carolina Bersani, figlia del senatore Berti-Pichat, morta ieri l'altro.

— Il Prefetto ha dato una cospicua somma di denaro per l'istituzione di una Società protettrice degli animali.

Ravenna, 15, ore 11,50. — Abbiamo ottenuto che sia messo in coincidenza il treno lampo che parte da Milano alle ore 9,10 di mattina col treno che parte da Bologna per Ancona e la Romagna alle 12,45.

Si avvantaggiano così i nostri affari colla Lombardia.

Milano, 15, ore 7,25. — Il Prevosto mitrato di Sant'Ambrogio, monsignor Bordoni, è malato di grave polmonite, in seguito all'*influenza*.

Venezia, 14, (p. c.) — Iersera all'Ateneo Veneto si tenne solenne seduta nella quale l'onorevole Paulo Fambri con uno splendido e commovente discorso commemorò il compianto Federico Gabelli.

Il discorso durò un'ora e fu vivamente approvato. Sarà pubblicato a spese dell'Ateneo.

Torino, 15, ore 10,50. — La direzione della gran mostra di Edimburgo ha affidato al torinese cavaliere Silombra, al napoletano cavaliere Melillo ed al veneziano cavaliere Guetta l'onore di organizzare la Sezione italiana all'Esposizione stessa. Le tre dette persone impianteranno, senza alcun appoggio del Governo nostro, la Sezione italiana.

Napoli, 15, ore 16,40. — L'appalto delle strade a trattative private, stipulato dal commissario regio, ha provocato una lunga e vivace discussione al Consiglio provinciale.

Il prefetto Codronchi ha risposto felicemente alle obbiezioni, assumendo la diretta e personale responsabilità di quell'atto, in mezzo a vive approvazioni.

De Bernardis, rispondendo a Napodano che aveva alluso poco benevolmente all'inchiesta, difese energicamente l'opera del governo, colse l'occasione per presentare un ordine del giorno di piena e aperta lode per quell'energico e provvido provvedimento di amministrazione ordinaria.

L'ordine del giorno fu approvato per appello nominale con trenta voti favorevoli, tre contrari e due astenuti.

— Le autorità politica e municipale continuano le conferenze circa i provvedimenti contro il rincarimento delle carni. Prima di valersi della facoltà concessa dalla legge comunale, di fissare il calmiere o delle sanzioni del Codice penale, si inviteranno i beccai ad un equo ribasso.

— Stamane un carrettiere, feritosi cadendo dal proprio veicolo, moriva poco dopo.

Milano, 15, ore 16,10. — Il macchinista Monticelli, vittima dello scontro ferroviario di iermattina a Rogoredo, è morto stamane.

E' stato sgomberato il binario al bivio di Ghisolfa, ove iersera accadde lo scontro.

Catania, 15, ore 11,20. — Lo sciopero dei macellai continua. Il municipio provvide aprendo botteghe con rivendite di carne.

La città è soddisfatta perchè così non si ruba più sul peso.

Caserta, 15, ore 15,40. — Le autorità di Nola rinvennero uccisa nel proprio domicilio la settantenne Teresa Calindo.

Si fanno accurate indagini [illegible] scoprire l'autore del delitto.

Lucca, 15. — Presenti le autorità, nella sala del Consiglio provinciale, venne inaugurato un busto a Francesco Carrara.

Parlarono applauditi gli on. Martini Ferdinando e Luporini.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Filodrammatico di Milano, la Compagnia Pietriboni ha voluto ritentare la commedia, del comm. Costetti, *Le due Rome*, caduta al Valle di Roma: ma il risultato non è stato punto migliore.

Lirica. — *Un re allegro*, nuova operetta di Platzbacker, è andata in scena con splendido successo al teatro comunale di Lipsia. Essa ha per soggetto Girolamo Bonaparte, quando era re di Vestfalia.

— Il *Figaro* annunzia che Bouvet ha ottenuto uno splendido successo nella *Favorita* al teatro della Monnaie a Bruxelles.

Coreografia. — Il ballo, del coreografo Danesi, *Messalina* è assai piaciuto al principale teatro di Barcellona.

Pittura. — L'arciduchessa Stefania, vedova del principe ereditario Rodolfo, ha comperato, all'Esposizione di belle arti di Vienna, due quadri ad olio, del pittore G. Seelos, intitolati: *Scoglio di S. Andrea, in Dalmazia*, e *Mare morto*.

Scultura — Lo scultore Anbé, autore del monumento di Gambetta, ha terminato il bozzetto della statua di Borda, che gli era stato ordinato dal municipio di Dax, di cui era originario il comandante della *Guerrière*.

Miscellanea — Gustavo Scherenberg, direttore del teatro Kroll di Berlino, ha fatto fallimento.

— Ai particolari già noti sul baritono Ronconi, aggiungiamo i seguenti, che troviamo nel *Figaro*:

A Madrid e a Granata egli fece molto bene. Si deve a lui la fondazione di diversi stabilimenti di carità e la sua morte sarà molto deplorata.

Ronconi è morto assai povero, in un piccolo appartamento, che abitava con sua moglie e colla sua piccola figlia.

Il giorno della morte di Gayarre, egli mandò il suo biglietto da visita alla camera mortuaria, con queste parole: « Mio povero Gayarre, a rivederci fra poco! »

E non si ingannava!

— L'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha pronunziato il suo giudizio per il premio Rossini. Quarantasette concorrenti si disputavano questo premio, di un valore di 3000 lire. L'Accademia ha concesso i suoi suffragi al libretto intitolato *Isis*, dai signori Eugenio ed Odoardo Adenis.

A partire dal 21 corrente, i compositori, che volessero farne la musica, potranno ritirare il libretto al segretariato dell'Istituto.

(*Nostro*) **Milano**, 16, ore 0,10. — Ebbe esito splendido al teatro della Scala la prima rappresentazione del *Simon Boccanegra* di Verdi.

Benissimo tutti gli artisti, segnatamente il tenore De Negri, che fu acclamatissimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 16 Gennaio 1890. — S. Marcello papa.

Leva il sole alle ore 7,27 m. — tramonta alle 4,54 s.
Leva la luna alle ore 2,18 m. — tramonta alle 0,47 s.

Bollettino Meteorico

15 gennaio 1890.

Europa pressione alquanto bassa Nord, abbastanza elevata latitudini medie. Pietroburgo 757; Budapest, Hermanstadt 770; Clermont 772.

Italia 24 ore: barometro salito; nebbie Nord; venti settentrionali forti al Sud, freschi Centro, debolissimi Nord. Brinate gelate Italia superiore. Stamane cielo nebbioso valle Padana, sereno altrove. Venti settentrionali in forza sull'Adriatico, costa ionica, deboli altrove. Barometro 770 a 771 mill Nord; 768 Cagliari, Palermo, Bari, Lesina; 765 Malta. Mare agitato canale Otranto, costa ionica, generalmente calmo altrove.

Probabilità: ancora venti settentrionali freschi Sud, deboli altrove; cielo sereno; brinate gelate Nord Centro.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 15 gennaio
Nati 42 compresi 3 nati morti,
Morti 36 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Paolucci Maria di Domenico, 20, nubile
Conti Sante fu Domenico, 56, pensionato, celibe
Rodriguez Anna fu Salvatore, 20, nubile
Todi Maria fu Vincenzo, 35, coniugata Cerilli
Costa Erminia fu Maurizio, 75, vedova Battistelli
Volpari Giuseppe fu Giacomo, 81, sensale, vedovo
De Sanctis Maria fu Eugenio, 45, pensionata, nubile
Carlotti Emma di Augusto, 13, nubile
Nardi Caterina fu Domenico, 52, ved. Stefanori
Pitri Antonio fu Tommaso, 67, calzolaio, vedovo
Castellani Filippo M. [illegible] Giuseppe, 75, pension., coniug.
Mariani Aurelia fu Antonio, 45, coniug. Falasco
Cencelli Augusto fu Leopoldo, 58, possidente, coniug.
Marconi Luisa fu Pietro, 49, vedova Falemi
Pavoni Giovanni fu Giovito, 29, celibe
Mazzocchi Domenico di Domenico, 31, bracciante, id.
Serra Antonio fu Giuseppe, 73, bracciante, id.
Coletta Giacomo fu Giovanni, 39, bracciante, coniug.
Campanella Costantino fu Antonio, 45, bracc., id.
Saripanti Marcellino fu Giuseppe, 55, professore, ved.
Gatti Quirino di Alessandro, 29, celibe
Luca Giacinta fu Pasquale, 61, coniug. Belardinelli.

MATRIMONI DEL 12 GENNAIO 1890

Vinci Francesco Paolo, muratore, e Latini Carolina.
Spurio Fratini Gregorio, agricol., e Mucciarelli Agnese.
Gabrielli Mariano, mattonatore, e Simi Maria Domenica.
Cannuccia Pasquale, campagnolo, e Acciari Francesca.
Solpaini Dionisio, commerciante, e Corazzi Marianna.
Serafini Nazzareno, muratore, e Corsaletti Maria.
Montermini Domenico, stalliere, e Mannucci Teresa.
Ferri Vincenzo, commerciante, e Crisciotti Caterina.
Iacopini Tommaso, carrettiere, e Crescimbene Anastasia.
Tomarelli Giuseppe, maniscalco, Santelamazza Carolina.

MATRIMONI DEL 13 GENNAIO 1890

Desderi Celso, impiegato, e Craveri Emma.
Boccoli Luigi, assistente, Saletti Clorinda.

REBUS

no

3 — d e 20

Spiegazione della Sciarada di ieri: ETERE-O.

Ieri l'altro, rapito da fiero morbo, cessava di vivere

FAGOTTI VINCENZO

impiegato comunale. Giovane colto, intelligente e solerte, era altamente apprezzato dai suoi superiori, i quali non avevano esitato ad affidargli incarichi superiori al suo grado.

Domenica scorsa, quantunque in fin di vita, volle subire gli esami di promozione! Tale era il suo buon volere, la tenacità del suo carattere.

Oggi, alle 3 pom., avrà luogo il trasporto funebre.

La famiglia della compianta **Adele Bruaglia vedova Albacini** ringrazia, vivamente commossa, tutti coloro che presero parte all'accompagno funebre della carissima estinta, ed assisterono alla Messa di requie.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Battello-pompa.

Si sta per costruire a New York un battello-pompa, per combattere gli incendi che si manifestano spesso a bordo di bastimenti ancorati.

Questo battello di nuovo genere avrà una potenza straordinaria; le finestre e le pareti saranno in acciaio, in modo da potere avvicinare le navi incendiate senza che vi sia pericolo che l'incendio si propaghi al battello.

Sei parafuochi mobili potranno esser posti sulle pareti, allo scopo di riparare i pompieri, che staranno più comodi per manovrare le pompe e dirigere i getti sui luoghi più infuocati.

Vi saranno quattordici rubinetti di presa di acqua sul davanti, sette per ogni fianco e cinque sul di dietro.

Il battello sarà costruito in modo da poter combattere degli incendi sui *quais*, fino a una distanza di seicentodieci metri.

Una esperienza interessante.

La *Justice* dice che una esperienza delle più interessanti sta per essere fatta quanto prima dalla amministrazione dei telegrafi francesi.

Si tratterebbe di esperimentare l'impiego di apparecchi puramente acustici.

Si sa che, per servirsi dell'apparecchio speditore Morse basta avere un modo abile di muovere le dita e l'orecchio attento; se si potessero adottare (il che sembra relativamente facile) dei ricevitori, che funzionassero nello stesso modo, si potrebbe, nel servizio telegrafico, giovarsi del concorso dei ciechi, nei quali i sensi del tatto e dell'udito sono sviluppati, in modo così meraviglioso, e che, in ragione stessa della loro infermità, mettono nel loro lavoro una attenzione tutta speciale.

Pei fumatori di sigari speciali

(Leggere avviso in quarta pagina).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,8 — minimo 1,8.

Stamane al Pantheon. — A cura dello Stato, stamane alle 10, sarà celebrato un solenne funerale pel Gran Re Vittorio Emanuele, nella chiesa del Pantheon.

Interverranno alla funzione i ministri, il corpo diplomatico, tutte le alte cariche dello Stato, senatori, deputati, le rappresentanze della magistratura, dell'esercito, dell'Università, della provincia, del municipio.

La R. Accademia filarmonica romana eseguirà la messa, scritta dal maestro Eugenio Terziani.

Alle 8 e mezzo, la truppa si schiererà in piazza della Rotonda, di fronte alla chiesa, e in piazza della Minerva. Resterà quindi chiuso il transito ai pedoni ed ai veicoli (meno per le carrozze che conducono gl'invitati) nelle suddette località, nonchè nella via della Palombella e nelle vie della Minerva e della Rotonda.

Le vetture che condurranno gli invitati al Pantheon, entreranno nella piazza o via della Minerva, soltanto per le vie del Gesù e dei Canestrari.

Gl'invitati, che si recheranno a piedi alla funzione, avranno accesso in piazza della Rotonda o dalla via dei Crescenzi o da quella dei Pastini e dovranno presentare agli agenti della forza pubblica il biglietto d'invito.

L'orario degli uffici municipali. — Per norma del pubblico ricordiamo ancora una volta che ad incominciare da ieri, essendo andato in vigore il nuovo orario, gli uffici municipali si aprono alle 9 e si chiudono alle 3.

Oggi, però, celebrandosi al Pantheon il solenne funerale per Vittorio Emanuele, gli uffici si apriranno al tocco.

L'assessore della statistica — Ieri mattina il prof. Galluppi, assessore per la statistica in sostituzione del comm. Quirini, prese ufficialmente possesso del suo ufficio.

Accompagnato dal comm. Cocchi, visitò minutamente le varie sezioni domandando schiarimenti e informazioni intorno ai singoli servizi, specialmente per quanto riguarda l'anagrafe e lo stato civile.

Gli ineleggibili — La Commissione, nominata dal sindaco per esaminare i ricorsi presentati contro l'eleggibilità di alcuni consiglieri comunali, si adunò ieri alle 4 pom. presso la regione Pantheon.

La Commissione, avendo già risoluto alcune questioni di massima, quanto prima presenterà la sua relazione al sindaco.

Le Conferenze alla Palombella. — Riceviamo la seguente:

Roma, li 15 gennaio 1890.

« Ill.mo sig. Direttore,

« La signora De Gubernatis vedova Mannucci fu colpita da una nuova, crudele sventura. Stamane alle 6 perdette l'unico figlio che le rimaneva, l'intelligente, operoso, carissimo Carlo Mannucci, d'anni 30, vicesegretario alla Direzione compartimentale del Catasto — Lascia la madre, la moglie e tre bambinelli inconsolabili.

« S. M. la Regina, penetrata della dolorosa circostanza, espresse il desiderio che l'inaugurazione delle conferenze, già fissata per domenica 19 corrente, fosse differita al 2 febbraio. La prego a nome del Comitato di avvertirne il pubblico col pregiato suo giornale.

« Dev.mo *G. Rustichelli*. »

All'ottima signora De Gubernatis, colpita nei suoi più soavi affetti di madre da fato inesorabile, che, un dopo l'altro, le rapì, a breve intervallo tutti i figli, quando avrebbe potuto dal loro amore e dalle loro virtù averne conforto ed aiuto, alla sconsolata vedova ed ai poveri bimbi, ignari nella loro inconscia innocenza, della grave sventura, che li ha toccati, le nostre vivissime e sincere condoglianze.

Il compianto dei cuori gentili e buoni e le lagrime, che con Lei spargono oggi le sue care alunne, possano lenirne in parte l'acerbo dolore, e il solo voto, che sentiamo di potere indirizzare oggi alla disgraziata signora.

Una visita all'on. Crispi. — L'eminente ingegnere americano sig. Ed. Habich, della cui missione ufficiale già dicemmo, ebbe l'altra sera l'onore di una conversazione con l'on. ministro Crispi, a cui espose gli studi da lui fatti sulle condizioni industriali e commerciali dell'Italia, ed espresse i suoi più sinceri ringraziamenti per l'accoglienza benevola ch'ebbe da ogni parte ed in ispecial modo presso le pubbliche amministrazioni, ciò che servì a facilitare grandemente la di lui missione.

Egli riportava quindi, per la seconda volta, il più lieto ricordo dell'Italia, ove lascia vecchi e nuovi amici, a lui molto cari; colla persuasione che in questa circostanza la sua opera riuscirà più efficace e più proficua per istringere le relazioni d'interesse reciproco dei due paesi di egual razza latina.

L'ingegnere Habich disse anche del vantaggio che presto trarranno le interne comunicazioni del Perù coll'impiego dell'invenzione italiana, o sistema Agudio, il quale servirà pure a correggere l'attuale linea del Lima alla Oroja, di esercizio costosissimo colle locomotive.

Il monumento a Cristoforo Colombo. — L'esposizione dei bozzetti per il monumento a Cristoforo Colombo in New-Yorck, è aperta nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale, da oggi al 21 corr. dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

I Principi Giapponesi all'Ospizio Margherita di Savoia. — Ieri mattina il Principe e la Principessa Tahchito d'Arisuguwa, accompagnati da alcune persone del seguito, si recarono a visitare l'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia.

Si trattennero circa un'ora.

Visitarono i laboratori lodandone l'eccellente disposizione e interessandosi in modo speciale a quello delle calze a macchina.

Le alunne eseguirono alcuni saggi di scrittura e di musica.

I Principi lasciarono lire 500 a beneficio della pia istituzione.

Pel prof. Govi. — Ad onorare la memoria dell'illustre prof. Gilberto Govi, il Comitato promotore ha pensato di far coniare una medaglia per sottoscrizioni, non superiori a 50 centesimi.

Questa medaglia, che sarà eseguita dal cav. Vagnetti, verrà mandata in dono a tutti gli Stabilimenti e Corpi scientifici ai quali il Govi appartenne.

L'elenco alfabetico dei sottoscrittori divisi per Università sarà stampato insieme al ritratto, alla biografia e bibliografia dell'illustre scienziato.

Le scuole di Tunisi a V. E. — Il cav. Giulio Castelnuovo ci prega di annunziare che gl'insegnanti e gli alunni delle scuole italiane a Tunisi avendo raccolto una sommetta lo hanno incaricato di deporre una corona sulla tomba del Gran Re.

Egli affidò il lavoro al cav. Nelli, il quale volle contribuire, limitando le sue esigenze al puro rimborso delle spese vive per la corona.

La corona stessa trovasi ora visibile nelle vetrine di Cagiati al Corso e attesta come nelle famiglie degli operai, dei pescatori e marinai italiani su quelle coste sia sempre vivo il sentimento per la madre patria.

Il marchese Origo. — Le condizioni di salute del marchese Origo sono sempre allarmanti. Il bollettino dei medici di iersera, alle 5 1[2], recava:

« Non si manifestano segni di risoluzione della polmonite; si accentua la debolezza del cuore — condizioni sempre gravi. »

Durante la giornata il malato fu assistito dal parroco della chiesa di S. Maria della Minerva.

Nell'anticamera è un continuo pellegrinaggio di persone che vanno a domandare notizie dell'infermo. Notammo nel registro i nomi del principe Belmonte, marchese e marchesa Caracciolo, marchesa di Villamarina, generale Sironi e famiglia, del ministro d'Olanda, del principe e principessa d'Avella, del principe Torlonia, dell'onor. Chimirri ecc.

Anche S. M. il Re inviò un suo aiutante.

Liste elettorali politiche. — In conformità del disposto della legge elettorale politica, tutti coloro che sono chiamati dalla detta legge all'esercizio del diritto elettorale, e *non sono iscritti nelle liste attuali*, sono invitati a presentare entro il corrente mese, all'ufficio comunale di Statistica posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola, la domanda in carta libera per la loro iscrizione, corredata dai documenti necessari.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può chiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Alla Congregazione di carità. — Per iniziativa dell'on. duca Leopoldo Torlonia, procedutosi ieri e ier l'altro ad una minuta verifica della contabilità n'è risultato che il segretario generale, avvocato Augusto Baldacchini, in epoche diverse dal 1881 a tutto il 1889 aveva rivolto a suo beneficio depositi ed incassi per una somma, accertata fino a questo momento, di oltre L. 153,000.

La maggior parte di questo ammanco rimonta al periodo 1881-83, durante la presidenza del compianto principe Pallavicini, e rappresenta alienazione di rendita e di altri titoli di valore, che erano stati consegnati alla Congregazione come depositi, ovvero che dovevano essere tramutati in rendita intestata alla Congregazione stessa.

Il fatto che la Congregazione di Carità non ha servizio di cassa proprio, funzionando per essa la Banca Romana, nella quale la Congregazione trae volta a volta, per i pagamenti, nella stessa guisa che presso la Banca deposita, man mano, in conto corrente le somme, che a qualunque titolo le pervengono, aggiunto all'altra circostanza che la Congregazione tira le somme dei suoi conti con la Banca al 31 dicembre d'ogni anno e, vice versa, chiude i suoi bilanci al 31 marzo, hanno reso più facile al Baldacchini, che godeva nella nostra città la generale estimazione, il sorprendere la buona fede del Consiglio, l'eludere la vigilanza dell'autorità tutoria e condurre innanzi per anni anni una serie continuata di malversazioni a danno di un'azienda della quale furono e sono parte intelligenti e severi amministratori, come il Sansoni, il Renazzi, il Mazzino, il Lorenzini ecc.

Ieri stesso il Baldacchini, che ha presenziato la prima verifica, è stato denunziato alla Procura del Re e mandato di cattura fu spedito contro di lui, che, pare, abbia pensato meglio di prendere il volo.

La sua abitazione è piantonata dalle guardie di P. S., ma l'avvocato finora è stato irreperibile.

La verifica continuerà oggi con l'intervento del Procuratore del Re e temesi che anche taluni depositi di affittuari della Congregazione siano mancanti.

La notizia della fuga del Baldacchini impressionerà grandemente la cittadinanza perchè egli vi era conosciutissimo e vi godeva, lo ripetiamo, la stima generale, quale si addice un perfetto gentiluomo e galantuomo.

Anche il prefetto, cui l'on. Duca Torlonia si fece premura di recare copia del puro verbale redatto in contraddittorio del Baldacchini, ne fu dolorosamente sorpreso.

Alla verifica erano presenti i consiglieri Mazzino, Menchetti, Lorenzini, Sansoni, Cruciani-Alibrandi ed il presidente Duca Torlonia.

Vaticano. — Il Pontefice ricevette ieri mattina, in separata udienza, mons. Ignazio Bartoli, vesc. di Senigallia; mons. Luigi Efren Rihmnann, vescovo di Odessa; mons. Francesco Sògaro, vescovo di Teropezopoli; mons. Camillo Sorgente, vescovo di Cosenza; e mons. Emiliano Manacorda, vescovo di Fossano.

Onorificenza — S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* Cavaliere Mauriziano il signor Prochet cav. Matteo, ministro della chiesa evangelica valdese in Roma.

Nuovo ufficio postale. — A via Ripetta al palazzo dell'istituto di Belle Arti (Ferro di cavallo) è stato aperto un nuovo ufficio postale succursale.

Nella comunicazione non è detto a quali dei punti cardinali sia stato assegnato. Dovrebbe essere la zona Nord, ma non ne siamo sicuri, perchè al ministero in queste ripartizioni hanno dei criteri tutti speciali.

Fiera di merci e bestiame. — Il 17 corr. avrà luogo a Civitacastellana la solita fiera di merci e bestiame.

La fiera si terrà, come di consueto al di là del Ponte Clementino.

6 **APPENDICE** 16

PECCATO SENZA COLPA

— Chi?

— Friloux... il guardacaccia.

— Ebbene?

— Egli è venuto ieri sera... e io sono andata con lui... a casa sua.

— E ci sei rimasta sino ad ora?

— Ma noi dobbiamo sposarci.

Giovanna sospettò il tranello.

Tutto stava a sapere se Marianna l'aveva tradita facendosi complice del signor Di Chazey, oppure se il guardacaccia l'aveva portata via senza che sapesse nulla.

— Era solo, Friloux? — domandò.

Marianna spalancò gli occhi simulando meravigliosamente una profonda sorpresa.

— Se era solo? Diamine! Era solo certamente.

— Tu non hai visto nessuno?

— Nessuno.

— Neanche un cavaliere?

— Chi volete che vada a cavallo a quest'ora?

— Sta bene. Chiudi la porta.

— Non direte nulla al padrone?

— Nulla.

— Me lo promettete?

— Sì.

— Quanto siete buona!

Dopo tutto poteva anche darsi che Marianna ignorasse davvero quello che era accaduto.

Friloux l'aveva condotta via per lasciare il campo libero al padrone.

E in ogni modo, che Marianna fosse complice o no, poco importava.

Era un dettaglio insignificante nello spaventevole disastro che l'aveva colpita.

La sciagurata ragazza tornò in camera sua e andò a inginocchiarsi, dinanzi a un'immagine sacra, mormorando fra i singhiozzi:

— Mio Dio salvatemi! Voi sapete bene che non sono colpevole!

Ma Dio non doveva ascoltarla.

XV.

Il risveglio.

Il giorno che seguì quella notte le cui conseguenze dovevano essere così terribili e così impreviste, sorse in un'alba luminosa.

Invece di una mattinata d'autunno, si sarebbe detta una serena mattinata primaverile.

Quando, verso le nove, Basilio, il cameriere del signor Di Chazey andò ad aprire le persiane della camera del suo padrone, parve che questi uscisse in quel momento da un profondo sonno.

Ma era una finzione.

Il signor Di Chazey non aveva chiuso occhio in tutta la notte.

Passato il momento del delirio, e caduta l'esaltazione del suo sinistro progetto, la coscienza faceva sentire la sua voce.

Il signor Di Chazey si rimproverava — moderatamente, se vogliamo — ma infine si rimproverava l'infamia della sua condotta.

Le sue labbra, quasi suo malgrado, si contraevano come a un'impressione disgustosa, pensando all'ignobile azione che aveva compiuta.

Certamente fino a quel giorno non era stato irreprensibile.

Egli aveva ingannato molti amici, sedotto molte donne, corrotto molte ragazze.

Ma fino a quel giorno non era caduto mai tanto in basso.

Egli si sentiva ormai disceso al livello dei malfattori da strada. E, per quanto si credesse al sicuro dal gastigo del Codice Penale, non era meno umiliato dinanzi ai suoi occhi di essere arrivato fino a quel punto di abiezione morale.

Gli pareva di aver sempre dinanzi ai suoi gli sguardi irritati e sprezzanti di Giovanna Jausset, e di udirsi sempre ripetere quelle parole insolenti che lo avevano colpito in viso come un colpo di scudiscio.

Il nobile marchese fremeva di dispetto per non riuscire a far tacere la voce importuna del rimorso.

Egli sentiva il bisogno di distrarsi da quell'idea che minacciava di divenire un incubo.

Certamente non paventava punto le conseguenze materiali della sua spedizione notturna.

Non si curava gran fatto nè delle ire del capitano Jausset, nè di quelle di Pietro Morand, nè di tutti coloro che avevano un qualsiasi interesse a proteggere la sua vittima.

Coraggioso a tutta prova, il signor Di Chazey non aveva paura nè di un colpo di spada nè di un colpo di rivoltella. E d'altronde egli era sicuro che Giovanna non avrebbe parlato per un naturale em[illegible] di vergogna e di pudore.

Ma in fondo alla sua coscienza, egli era nauseato di se stesso.

Avrebbe dato metà della sua fortuna per avere la bella fanciulla di Colombier, ma deplorava ora di averla avuta a prezzo di una violenza delittuosa e indegna di un galantuomo.

Quando il ricordo di Giovanna si affacciava alla mente del signor di Chazey, un'onda di sangue infuocato gli saliva al cervello.

Il possesso non aveva fatto che crescere il suo desiderio.

Basilio, intanto, girellava nella camera senza dir nulla e aspettando gli ordini del padrone, mentre metteva in ordine gli abiti e le carte.

Imperciocchè conviene qui dire che Basilio era un modello di cameriere. Attivo, silenzioso, intelligente, aveva sempre una tenuta irreprensibile e un contegno senza eccezione.

Prima di servire il figlio aveva servito il padre.

E i due padroni si somigliavano.

Il marchese defunto non aveva mai potuto aspirare a essere citato come esempio di virtù.

La madre di Claudio, morta assai giovane, non aveva avuto ragione di lodarsi di suo marito.

Basilio, che aveva omai i suoi sessant'anni, conosceva la storia intima della famiglia di Chazey, ma egli, prudente come era, teneva i suoi segreti per se, e girava la lingua in bocca sette volte come i savii antichi, prima di parlare.

Sempre sbarbato, sempre vestito di nero, col collo sempre cinto in una cravatta di un candore incomparabile, Basilio aveva piuttosto l'aria di un gran canonico che di un domestico.

— Che ore sono? — domandò Claudio.

— Le nove.

— Che tempo fa?

— Come il signor marchese può vedere, il tempo è magnifico.

— Ci sono lettere?

— Due solamente... e una, se non mi sbaglio, viene da Montrevers.

— Sarà di quella buona baronessa... Che cosa diamine può scrivermi?

Basilio presentò al padrone le due lettere sopra un piccolo vassoio d'oro massiccio.

La prima lettera che capitò fra le mani del marchese, gli fece aggrottare il sopracciglio.

Aveva il timbre di Parigi.

(*Continua*)

Il semaforo d'Anzio. — Da ieri il nuovo semaforo di Capo d'Anzio è entrato in attività permanente.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta dell'11 corr. ha accolti i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Barbiellini Amidei Aless. — Giambelardini Giovanni — Cecchetti Tancredi — De Souza Anna ved. Filipponi.

Ha accolti in parte quelli di Romoli Sebastiano — Izzo Emilio — Romiti Ortensio — Donsanti Tito — Brizzi Francesco — Fornari Filippo — Frosi Decio — Ginotti Anna — Teodori Giovanni — Coccia Antonio — Albiata Alfonso — Paganini Fortunata — Podestà Felice — Orsi Caterina — Malandrucco Pietro — Petriconi Ferminia ved. Invernizzi.

Ha respinti quelli di Detillo Patrizio — Guerra Caterina — Ferri Pietro — Biscossi Geltrude — Giacomazzi Oreste.

Conservatorio delle mendicanti. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale viene approvato il nuovo statuto organico pel riordinamento del Conservatorio delle mendicanti in Roma.

Da Sermoneta (14) ci scrivono:

Egregio signor Direttore,

Non appena la Giunta Comunale e la cittadinanza seppero, a mezzo di questi RR. carabinieri, che ieri mattina alle 11 ant. S. A. il Principe Ereditario, reduce dalle caccie in quel di Fogliano, del Duca di Sermoneta, doveva far ritorno alla Capitale, fu subito risoluto di recarsi sulla via Appia a rendergli omaggio.

Infatti l'intera Giunta, accompagnata dal civico concerto, da molti cittadini, non che dai carabinieri di stazione in Sermoneta, partì per incontrare il Principe e alle 10 si trovava sul posto. Ma giunti vi restammo tutti sorpresi e rammaricati, sentendo che S. A. R. era passata un'ora prima diretta a Cisterna, togliendoci così il gradito cómpito di esprimere al Principe, che per la prima volta rallegrava queste parti con la sua augusta presenza, la devozione di queste popolazioni.

Mentre la cittadinanza di Sermoneta si augura di essere più fortunata in altra circostanza, esprimiamo a mezzo nostro a V. S. i più vivi ringraziamenti se vorrà farne parola nel suo diffuso giornale.

Fratelli Scatafassi.

Rettifica. — Dall'esattore Marchetti riceviamo la seguente comunicazione:

« Tutti i giornali, più o meno, hanno riassunto il fatto mio, come a loro piacque.

Astratto e sopra pensiero, avendo già la sigaretta in bocca, entrai in S. Andrea della Valle, levandomi il cappello, a prova che io entravo col rispetto dovuto, nè so come continuassi a fumare, quando una signora, avendo dichiarato sentir puzzo di fumo, mi fece avvertito del mio errore e mi affrettai a smorzarla.

Non furonvi nè proteste, nè brutti quarti d'ora, nè guardie che mi allontanarono, avendo assistito per un'altr'ora a tutta la funzione: e non fu che fuori della porta che venni avvicinato da due guardie in borghese, le quali mi invitarono ad andare in ufficio.

Ripeto che per sola sbadataggine è avvenuta la cosa, e dichiaro apertamente di non aver avuto intenzione alcuna di offendere il culto o le altrui aspirazioni.

La prego, signor Direttore, di dar posto a questa dichiarazione e la ringrazio.

Giovanni Marchetti ».

A proposito di un omicidio. — L'omicidio commesso la mattina del 13 corrente in persona del vignarolo Bema Anastasio, non avvenne a Rocca Priora, come fu annunziato per equivoco, ma a Rocca di Papa.

Furti ed arresti. — L'altra sera mentre certo Balpasso Giuseppe di anni 49, da Macerata, transitava per la via del Mascherino, fu percosso alle spalle da quattro giovinastri, i quali gli strapparono una canestra contenente paste e pane che andava vendendo, rubandogli ogni cosa.

In seguito ad indagini furono ieri arrestati gli autori del furto, in persona del fornaciaro Rocchegiani Domenico, di anni 23, da Frascati, Falconi Adolfo, di anni 18, facchino, Cipriani Cesare di anni 25, fornaciaro, De Paolis Luigi di anni 17, tipografo. Essi debbono anche rispondere di altri furti commessi con destrezza.

Vetturino ribelle. — Ieri, in via del Babuino la guardia municipale Maniscalchi pregò il vetturino Pezzola Gregorio di levarsi dal mezzo della strada.

Il Pezzola, ubbriaco, vi si rifiutò, e quando la guardia lo invitò a seguirla in Sezione, frustò il cavallo e via di corsa verso piazza di Spagna. La guardia, naturalmente, gli fu dietro, riuscendo ad afferrare una stanga della carrozza, ma il cavallo, frustato, proseguendo la corsa, il Maniscalchi cadde e fu travolto tra le ruote. Fortunatamente potè cavarsela con semplici contusioni.

Il vetturino, continuando a correre a precipizio, sulla piazza di Spagna andava a sbattere contro un omnibus dell'Impresa romana.

All'urto ricevuto il Pezzola cadde da cassetto e si ferì al capo.

Guarirà in 10 giorni.

Una rivolta. — Alle autorità locali è pervenuta notizia che nella casa di custodia di Tivoli si ribellarono undici discoli, ferendo un sorvegliante.

Accorsi i carabinieri, la rivolta fu sedata, impedendo altri disordini.

Mancano i particolari.

Coltellate. — Verso le 8 di ieri sera, certo Verzieri Berardo in via Monte Savelli, venuto a litigio con uno sconosciuto, ricevette da questi un colpo di coltello al ventre. Guarirà in 10 giorni.

— Nella loro abitazione, in via Luigi Santini N. 3, p. 1.o vennero a rissa, per futili motivi, i coniugi Vincenza e Antonio Simeoni.

La loro figlia Paolina, intromessasi per difendere la madre, ricevette dal padre una coltellata alla mano destra. Ne avrà per una settimana.

Investimento. — Nelle ore pomeridiane di ieri, in piazza della Bocca della Verità, il carrettiere Graziani Angelo, mentre stava sul proprio carretto, cadde, rimanendo investito dal medesimo.

Riportò la frattura del femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Gli arrestati di ieri. — Per mandato di cattura furono ieri arrestati:

Rossi Stammura Maria, di anni 27, da Ancona, prostituta, condannata ad un anno di carcere per furto ed appropriazione indebita;

Croci Chiara, di anni 33, da Gallo, condannata a 3 mesi di carcere per ricettazione dolosa.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Splendida la terza rappresentazione del *Cid* per concorso, eleganza ed animazione entusiastica di pubblico dinanzi alla magnifica esecuzione della imponente musica del Massenet. — Elena Theodorini, una Chimene insuperabile, suscitò acclamazioni universali ad ogni suo pezzo. Dopo la scena drammatica dell'atto secondo e la sua romanza dell'atto terzo, ebbe dimostrazioni straordinarie. Insieme alla Theodorini nel duetto d'amore e, solo, nei suoi vari pezzi, riscosse applausi clamorosi il tenore Cardinali. Battimani vivissimi salutarono pure la signora Brambilla dopo il suo duettino con Chimene, e la geniale *Alleluja* del quadro terzo.

Festeggiatissimo il Cotogni, un Don Diego modello — Ammirabile l'orchestra: benissimo i cori.

Questa sera, come abbiamo già annunziato, ultima della *Mignon*. Siamo certi che saranno pochi gli amatori che sapranno resistere al desiderio di salutare stasera quella Mignon impareggiabile che è la signora Frandin.

Nazionale — La signorina Reiter fu iersera vivamente applaudita nel *Mondo della noia*, per la diligente interpretazione data alla parte di *Susanna*.

Anche la signora Maraschi ed i coniugi Della Guardia contribuirono al buon esito della divertente commedia di Pailleron, che questa sera si replica.

Valle — La seconda rappresentazione dell'*Onorevole della minoranza* ebbe la stessa accoglienza dell'altra sera.

Stasera replica.

Rossini. — Un grandioso successo ebbe iersera la nuova operetta del Raffaelli *Sposate mi moje*. Piacquero le molte situazioni amenissime e la musica gaia ed allegra del cav. Pascucci. Eccellente fu l'esecuzione per parte di tutti gli artisti, che furono continuamente applauditi e dovettero ripetere vari pezzi.

Stasera prima replica.

Metastasio. — Del *Marchese der Grillo* ha luogo stasera la 58.a rappresentazione!

Grand'Orfeo. — Il giocoliere equilibrista, Henry Taylor, continua a destare grande curiosità nel pubblico per i suoi giuochi bellissimi. Così pure i negri grotteschi Brook e Dunkan piacciono sempre di più.

Concerti. — Domani, nella sala del Costanzi, avrà luogo il concerto del pianista Ferrata e del violoncellista Furino (figlio).

Sarà un concerto serio ed interessante per la valentia degli esecutori e per la finezza del programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - 2.a sera di 2.o giro - *Mignon* - Ore 8 1/2.
Nazionale. - *Il mondo della noia* - Ore 8 1/2.
Valle. - *Un Onorevole della minoranza* - Ore 8 1/2.
Quirino. - *Donna Juanita* - Ore 8 1/2.
Rossini. - *Sposate mi moje* - Ore 8 1/2.
Metastasio. - *Er marchese der Grillo* - Ore 8 1/2.
Manzoni. - *Prestami tua moglie* - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

COMUNICATO

Il Mandolino sistema Maldura.

Egregio Signor Direttore,

Le scrivo a malincuore e solo perchè costrettovi.

Nella vetrina del negozio Janetti, in via Condotti, ho veduto un bel mandolino, accanto al quale ho letto in apposito cartellino: « Questo mandolino è costruito secondo le ultime modificazioni introdotte dal prof. C. Bertucci, cioè con la tastiera prolungata fino a *la* sopra acuto piano perfetta da permettere naturalmente il *ponticello più alto dai bassi inclinandosi gradatamente verso gli acuti.* »

Veramente il 29 nov. 85, la *Cronaca Bizantina* dava una descrizione esatta dello stesso sistema, dichiarandolo trovato da me.

Ma probabilmente allora l'innovazione del signor Bertucci era un fatto compiuto.

Se non che, anteriormente a questa epoca, nel 1° dic. 84, io avevo già ottenuto la *privativa industriale*, e quattro giorni dopo avevo mandato diffida legale ai principali fabbricanti di mandolini in Roma, in questi termini: «... Ritenuto che l'istante è inventore di speciale sistema di tastiera e ponticello per mandolini e mandòle (quale sistema consiste essenzialmente nella maggiore elevazione data al ponticello e tastiera dal lato dei bassi, in modo da formare con le corde una linea inclinata verso i cantini) e che, avendo ottemperato ai disposti di legge, ha ottenuto dal Min. d'Agr. Ind. e Commercio il Brevetto d'invenzione, il sottoscritto usciere diffida ecc... »

Ma forse la innovazione del signor Bertucci precedeva il mio brevetto e la diffida. Peraltro, il 3 nov. 84, il signor Giovanni Desantis, liutiere, dichiarava che nell'anno 81, io gli avevo presentato i disegni d'un mio nuovo sistema di costruzione dei mandolini. E, per esser breve, descriveva in questa forma il mio ponticello: « Il *ponticello* invece di esser convesso come nei mandolini romani, o retto parallelamente al piano come nei napoletani, è retto, ma molto più alto dal lato dei bassi, ed inclinato verso i cantini.

« Inoltre nel sistema Maldura è traforato mentre che negli altri sistemi è senza trafori. »

Dunque, a meno che, il signor Bertucci non abbia inventato il ponticello discendente prima dell'81, la sua innovazione consiste... nell'otturamento dei trafori.

Quanto alla tastiera allungata è bene ricordare che io l'avevo già adottata, prendendola in minori proporzioni da mandolini già in uso.

E' inutile aggiungere che i documenti a cui accenno, ed altri che provano essere stato premiato il Desantis, per mandolini fabbricati col mio sistema, all'esposizione di Torino nell'84, e a quella di Parigi nell'85 (uniche esposizioni alle quali li abbia presentati), sono a sua disposizione.

Gradisca i miei più distinti ossequi e mi creda con stima

Suo Dev.mo
G. B. Maldura.

Ultime Notizie

Questa mattina alle 10 hanno luogo al Pantheon i solenni funerali per Re Vittorio Emanuele.

V'intervengono i ministri, le presidenze e le rappresentanze del Parlamento, il Corpo diplomatico, le alte cariche di Corte e dello Stato.

Con recente decreto il Gran Magistero dell'ordine Mauriziano ha fatto il riparto delle pensioni ai ministeri per il corrente anno stanziando a tal uopo 8000 lire.

Questa somma è stata così ripartita: Ministero guerra 3200, interno 1000, grazia e giustizia 600, marina 400, esteri 400, agricoltura 400, finanze 200, tesoro 300, lavori pubblici 200, poste 200, ordine Mauriziano 400.

L'on. Giolitti, perfettamente ristabilito, ha ripreso ieri la direzione del ministero del Tesoro.

Il Presidente del Consiglio d'accordo con l'on. Berti, in seguito alla istituzione dei ministeri del tesoro e delle poste e telegrafi, hanno approvato un nuovo riparto di decorazioni da conferirsi entro l'anno.

Nell'ordine Mauriziano: 3 gran croci, 6 croci di grand'ufficiale, 30 di commendatore, 128 di ufficiale e 350 di cavaliere.

Nell'ordine della Corona d'Italia: 12 gran croci, 40 croci di grand'ufficiale, 150 di commendatore, 300 di ufficiale e 1600 di cavaliere.

Il Presidente del Consiglio farà il riparto a ciascun ministero del numero di onorificenze che crederà opportuno di stabilire.

Il viaggio del Principe di Napoli

Ieri mattina, alle 7,50, è partito per Napoli S. A. R. il Principe ereditario, salutato alla stazione dal Ministro della guerra, dal generale Corvetto, dall'on. Berti Domenico, dal conte Visone, dal Prefetto, dal comm. Rattazzi.

S. A. R., prima di salire in treno, si è trattenuto con gl'intervenuti, ai quali strinse la mano.

Il Principe vestiva in abito borghese ed è salito in un vagone salon del treno ordinario.

S. A. R. è accompagnato nel suo viaggio dal generale Morra di Lavriano, dal maggiore Cattaneo e dal capitano Malvezzi.

(Stefani) **Napoli,** 15. — Il piroscafo *Arabia*, della Navigazione generale italiana, messo a disposizione di S. A. R. il Principe di Napoli, è giunto qui la notte scorsa alle 2 ant., ormeggiandosi nel R. Arsenale.

L'Arabia.

Il piroscafo della Nav. Gen. Ital. destinato al viaggio di S. A. il principe di Napoli, essendo partito da Genova alle 6 pom. di lunedì 13 ed essendo giunto a Napoli ieri mattina alle 2 ant. ha impiegato nella traversata, che è di 366 miglia, 32 ore.

E' una velocità di nodi 11,44 all'ora, quella velocità precisa che fu verificata nelle prove governative del settembre ultimo.

(Stefani) **Napoli,** 15. — Il Principe di Napoli, col suo seguito, è arrivato alle 1,33 pom., e, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal presidente della Corte di cassazione, dal vice ammiraglio Saint-Bon e dal generale Bertolè-Viale, saliva in carrozza con il generale Morra di Lavriano, il prefetto ed il sindaco e si recava direttamente al porto militare, dove veniva ricevuto dall'ammiraglio Acton e si imbarcava sull'*Arabia*, che è salpata alle 3,30 pom. per Trapani.

A bordo S. A. venne ricevuto dal vice presidente del Consiglio d'amministrazione della Navigazione, comm. Gallotti, e dal direttore della succursale comm. Orlando.

(Stefani) **Calatafimi,** 15. — Il sindaco, avv. Cabasino, pubblica un manifesto alla cittadinanza col quale annunzia che venerdì 17 corr. S. A. R. il Principe di Napoli « sarà di passaggio per la nostra città per visitare i monumenti insigni della grandezza e della civiltà degli avi nostri. » Il manifesto soggiunge: « Mentre annunzio la fausta notizia, nutro piena fiducia che saprete, in sì solenne occasione, manifestare i sentimenti di patriottismo e di devozione all'Augusto ospite e alla Dinastia che è nostro precipuo vanto, dal dì che, in nome dell'Italia e di Vittorio Emanuele, fu posta qui, colla prima vittoria, la pietra angolare della nostra unità, libertà e grandezza nazionale. »

La città è animata e prepara cordiale accoglienza.

Le Opere pie al Senato.

Ieri gli uffici si riunirono nuovamente per la continuazione della discussione sulle Opere pie.

Il V ufficio nominerà oggi i suoi commissarii.

Al I furono nominati gli on. Ferraris e Saracco, al III Villari e Boccardo, al IV Tabarrini e Ceneri.

Pel Consiglio di Stato.

Un decreto reale in data del 9 corr. stabilisce che all'esame di concorso ai posti di referendario presso il Consiglio di Stato, oltre ai Consiglieri di prefettura, siano ammessi tutti gli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato e dei due rami del Parlamento, che appartengono a carriere per le quali è richiesta la laurea in legge.

Sono altresì ammessi all'esame i funzionari dell'ordine giudiziario aventi grado di giudice e di sostituto proc. del. Re, i funzionari dell'Avvocatura erariale aventi grado non inferiore a quello di sost. proc. erariale e i professori di Università.

In seguito a questo decreto gli esami ai posti di referendario che dovevano aver luogo nel febbraio sono stati rimandati al mese di aprile. La presentazione delle domande è prorogata al 31 corrente mese.

Onorificenze.

S. M. il Re ha, di *motu proprio*, nominati Commendatori della Corona d'Italia: il cav. Gaetano Gandolfi, commerciante a Parigi — De Martino cav. Cesare e Summonte cav. Celestino, già assessori del municipio di Napoli.

— In occasione della festa di S. Maurizio, S. M. il Re ha nominato, di *motu proprio*, Commendatori dei SS. Maurizio e Lazzaro, i consiglieri della Corte di cassazione di Roma: Tondi, Canonico e De Cesare, ed il conte Emo Capodilista Antonio.

Su proposta del ministro degli esteri, il comm. De Martino Renato, ministro al Giappone, è nominato Commendatore Mauriziano.

— Sono nominati grandi ufficiali dell'Ordine stesso: l'on. Baccelli Guido, presidente del Consiglio superiore di sanità, e i consiglieri Bodio, Canizzaro, Colapietro, Moleschott, su proposta del ministro dell'interno; ed il comm. Bonacci Francesco, presidente di sezione d'appello a Firenze, su proposta del ministro guardasigilli.

— Sulla proposta del ministro degli esteri sono nominati:

Gran Cordone della Corona d'Italia: S. A. Sayd Khalifa ben Sayed, Sultano di Zanzibar.

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia: Gérard Augusto, già consigliere dell'Ambasciata di Francia.

Commendatore della Corona d'Italia: Catalani cav. Francesco, consigliere di Legazione.

— Sulla proposta del ministro del tesoro: Bassi nob. Gerolamo, vice-presidente del Consiglio della Società ferrovie Meridionali (Adriatica), è nominato Grand'ufficiale della Corona d'Italia.

— Su proposta del ministro dei lavori pubblici, il comm. Bompiani Gaetano, presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., è stato nominato Grand'ufficiale della Corona d'Italia.

R. Marina

Il capitano di fregata De Libero assume il comando della *Caracciolo*, in luogo del capitano di fregata Gallino, sbarcato per motivi di salute.

Il tenente Garelli è destinato al comando della torpediniera *Nibbio*, e il tenente Sonaglì è destinato quale ufficiale in 2.a sulla *Formidabile*. Il tenente Biglieri imbarca sul *Bausan*.

INFORMAZIONI ESTERE

Stanley ed Emin.

(Nostro) **Berlino,** 15, ore 9 pom. — Si ha dal Cairo che Stanley ha fatto al Kedive un grande elogio di Emin Pascià e lo ha indotto a telegrafargli, offrendogli a scelta un comando civile a Suakim o a Wady Halfa.

Stanley ha assicurato il Kedive che Emin Pascià sarà al Cairo fra un mese, soggiungendo ritenere che la promessa di un impiego immediato lo guarirà del rammarico per una spedizione, che è costata trentamila lire sterline.

Stanley trova l'impiccagione di Bushiri intempestiva, ma, per il resto, approva la condotta di Wissmann.

Il Kedive ha colmato Stanley di premure, gli ha parlato della possibilità della riconquista del Sudan e gli ha regalato un suo ritratto in fotografia, con una lunga dedica di sua mano.

GERMANIA

(Nostro) **Berlino,** 15 ore 10,55 ant. — Si ha da Monaco che Lutz, Ministro bavarese dei culti ha rimesso al Vaticano la spiegazione della sua condotta nelle questioni politico-religiose. Il Vaticano riconobbe che tale condotta era imposta al Ministro dalla Costituzione e non era ispirata dall'odio contro i cattolici.

Benchè Lutz si sia lamentato alla Camera che il Papa era male informato, pure la notizia è accolta generalmente con riserva.

(Nostro) **Berlino,** 15, ore 10,40 ant. — Si prevede che i bilanci e gli altri progetti di legge, eccetto quello contro i socialisti, saranno votati a vapore, sicchè il *Reichstag* si chiuderà entro la ventura settimana.

(Nostro) **Berlino,** 15, ore 11.55 pom. — Al Reichstag si afferma che il principe di Bismarck assisterà, lunedì e giorni successivi, alla discussione delle leggi antisocialiste.

Il discorso dell'Imperatore.

(Stefani) **Berlino,** 15. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Landtag.

Il ministro de Boetticher lesse il discorso del Trono il quale ricorda le manifestazioni di devozione avute in occasione della morte dell'imperatrice Augusta.

Dichiara che la situazione finanziaria della Prussia è favorevole, ma che i bisogni aumentano, sia per l'accresciuta contribuzione matricolare degli Stati dell'Impero, sia perchè si deve effettuare lo aumento degli stipendi degli impiegati inferiori. Il governo sottoporrà al Landtag progetti di riforma delle imposte sui redditi e per la cessione di alcune imposte dello Stato ai Comuni.

Il discorso annunzia il riscatto di alcune ferrovie private ed esprime la speranza che la difficile situazione causata dagli sfavorevoli raccolti sarà superata senza spiacevoli conseguenze. Progetti saranno presentati per facilitare il diritto di domicilio e l'acquisto di proprietà immobiliari.

L'Imperatore esprime la sua soddisfazione per lo spirito di conciliazione dimostrato dai padroni verso gli operai nei recenti scioperi.

Dichiara infine che le relazioni della Germania colle potenze estere sono ovunque buone.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Nostro) **Vienna,** 15, ore 10,40 ant. — La *Budapester Correspondenz* annuncia che il ministro ungherese della giustizia Szilagy, conferì durante il suo soggiorno a Vienna coll'imperatore e col ministro sul nuovo codice penale militare e sulla riforma della giurisdizione consolare.

(Nostro) **Vienna,** 15, ore 11,10 ant. — Il *Fremdenblatt* dice che le sedute della Conferenza di conciliazione tra czechi e tedeschi dureranno ancora per tutta la settimana. Le voci sui lavori della Conferenza si basano su semplici congetture non trapelando nulla di positivo alla pubblicità.

RUSSIA

Nostro **Pietroburgo,** 15, ore 1 pom. — Si ha da Merv che il colonnello Alikhanoff, comandante militare di quel distretto, è stato destituito dalla carica per aver maltrattato gli indigeni, facendoli bastonare dai propri soldati.

ORIENTE.

(Stefani) **Atene,** 15. — Tutti i presidenti dei tribunali dell'isola di Candia presentarono le loro dimissioni, perchè il governatore Chakir pascià fece imprigionare il presidente del tribunale di Canea.

Viva emozione regna nell'isola.

(Nostro) **Costantinopoli,** 15, ore 1,10 p. — Il generale Von der Goltz pascià, reduce da Berlino, è stato ricevuto dal Sultano al quale ha presentato un nuovo progetto completo di riordinamento dell'esercito turco e delle difese dell'Impero. In pari tempo egli ha portato al Sultano un cordiale messaggio dell'Imperatore Guglielmo.

STATI BALCANICI

(Stefani) **Vienna,** 14 — Il prestito bulgaro fu coperto quasi sei volte.

(Stefani) **Colonia,** 14 — La *Kölnische Zeitung* crede che la Russia, colla sua recente Nota relativa al prestito bulgaro, voleva soltanto impedire il riconoscimento tacito e di fatto delle condizioni attuali della Bulgaria. Se pertanto la Bulgaria tarda ancora a proclamare la sua indipendenza, la Russia ha reso un servizio tanto alla Bulgaria, quanto alla pace generale.

AFRICA.

(Nostro) **Berlino,** 15, ore 9,30 pom. — Si hanno alcuni particolari sopra l'accordo concluso fra la Società tedesca per l'Africa orientale e il sultano del Zanzibar. Eccone i principali.

Dopo un biennio di prova verrà fissata definitivamente l'indennità da concedersi al sultano. Questo intanto cede alla Società il palazzo della dogana di Zanzibar per amplificare i servizi e le accorda diversi privilegi.

Notizie varie.

(Stefani) **Klagenfurt, (Carinzia),** 14. — Violenti scosse di terremoto furono avvertite stasera alle 9,30.

In seguito ad un falso allarme d'incendio, vi fu panico nel teatro, che era pieno, ma il pubblico si calmò subito.

(Nostro) **Londra,** 15, ore 10,50 ant. — Annunciano da Nuova York che in seguito ad un uragano scoppiato nella città di Nikliffe del Kentuky vi sono otto feriti. Molte case sono distrutte.

L'Influenza.

(Stefani) **Londra,** 15 — L'*Influenza* diminuisce a Londra ed a Dublino.

(Nostro) **Londra,** 15, ore 10,50 ant. — Il numero dei decessi per malattia degli organi respiratori, in questa settimana, è raddoppiato.

Movimento della Navigazione.

(Stefani) **Barcellona,** 14. — Il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(Stefani) **Tarifa,** 14. — Proveniente dal Plata, passò ieri l'*Umberto I*, della N. G. I., diretto a Barcellona e Genova.

(Stefani) **Aden,** 15. — Proseguì ieri per Bombay il *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(Stefani) **Suez,** 15. — Diretto a Napoli e Genova, entrò ieri in Canale il *Venezia*, della N. G. I., proveniente da Massaua.

Borse e Mercati.

Roma, 15 gennaio.

Mercato sempre poco attivo.

Rendita per contanti sfiorato 94,50 fattosi 94,52 1/2 e per fine corrente fra 94,60 e 94,62 1/2.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale:

Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Blount 95,30 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 485 — dette 4 0/0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiarie S. Spirito 460 — dette Banca Nazionale 4 0/0 483 — dette 4 1/2 0/0 503 — Immobiliari 5 0/0 485 — dette 4 0/0 295.

Banche Romane 1075 fattosi rimanendo domandate.

Le Immobiliari 540, poi 535, quindi nuovamente 540.

Marcie deboli 1440 a 1435 — Gaz 1096 a 1090 — Condotte 302 ex-coupon domandate — Omnibus 173 — Molini 283 a 282.

Borsino. — Rendita 94,60 — Immobiliari 540 ferme — Generali 516.50 — Marcie 1434 — Gas più fermo 1095 fattosi.

BORSE ITALIANE — 15 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 50	94 57	— —
Id. fine	94 62	94 60	94 65	94 62 1/2
Az. Banca Nazion.	1810 —	— —	1905 —	— —
» Mobiliare	562 —	— —	564 —	563 —
» B. Generale	517 —	517 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	554 —	554 —	553 —	— —
» » Meridionali	694 —	— —	692 —	685 —
» B. di Torino	— —	— —	489 —	— —
» Subalpine	— —	— —	120 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	228 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	220 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	63 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	340 1/2
» Tiberina	— —	— —	91 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	60 —	— —
» Sovvenzioni	— —	175 —	175 —	— —
» Navigaz. Gen.	409 —	409 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	153 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	263 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	298 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	316 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	101 10	101 07	101 05	101 05
Berlino id.	— —	124 82	— —	— —
Londra a 3 m.	25 34	25 16	25 17	25 16

Parigi, 15, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	92 75	[illegible] 60	— —
» » 3 0/0 perpetuo	87 65	87 62	87 41
» » 4 1/2 0/0	106 62	106 67	— —
» Italiana 5 0/0	93 45	93 42	93 35
» turca	18 07	18 07	18 02
» spagnuola	71 11/16	71 13/16	71 5/8
» ungherese	— —	87 1/4	87 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	316 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	470 5/8	470 5/8	470 31
Banca di Parigi	792 50	792 50	— —
Id. di Sconto	— —	516 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	535 5/8	535 62
Azioni Suez	— —	2377 —	— —
Azioni Panama	78 3/4	75 —	— —
Lotti Turchi	— —	1650 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	690 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1/2	— —

(Nostro) **Parigi,** 15, ore 10,25. (Fonte italiana) — Riaprlasi probabilità imprestito francese. 87,42 — 80/25 — 62/50 — 93,35 — 35/25 — 18,02 — 7/25 — 535.62 — 470,62 — 71,62 — 50/50 — 128 — 6/10 — 76.

Vienna, 14 ferma	14	15	Londra, 15 chiusura	15	15
Mobiliare	327 35	326 25	Nuovi Cons.	97 7/16	97 11/16
R.aust.(oro)	110 25	109 50	Italiana	92 1/2	92 3/8
Id. (carta)	88 30	88 10	Turca	17 7/8	17 7/8
Nap. d'oro	9 32 1/2	9 32 1/2	Egiziano	92 7/8	92 3/4
C.Londra	117 95	117 80	Argento	44 3/8	44 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 15 ferma	14	15	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana r.	94 60	94 40	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 40	94 40	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	119 90	119 70	Inghilterra	6 per 0/0
Rublo	227 10	226 50	Germania	5 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 23 1/2	20 23 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 15 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	1300
TENDENZA: attiva	

Havre, 15 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	300
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 67,12	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	3000
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 108,25	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 15 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 25

Parigi, 15 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	30	43	—	sostenuta
Avene	19	95	19	90	ferma
Olio di colza	77	50	77	50	ferma
Spiriti	36	25	35	75	sostenuta
Zuccaro raffinato	104	05	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Agli Esportatori di Selvaggiume e Commestibili Italiani.

La vendita di questi articoli è trattata dalla Commissione od altrimenti dal signor H. Davies 63 Ladenhall Street in Londra E. C., al quale possono rivolgersi quelli che desiderano mandare i loro prodotti in Inghilterra.

CASAMENTO
da vendere od affittare

nel villaggio della Quercia, a due chilometri da Viterbo, composto di due piani con cinque grandi ambienti ciascuno, ben spartiti, e tre grandi soffitte abitabili; più sottostante rimessa, tinello, bucatoio, stalla e grotta freschissima e vasta con annesso recinto per uso di giardino.

Il detto fabbricato trovasi in amenissima e salubre posizione, sulla strada maestra, del tutto isolato ed esposto ai quattro venti, vicinissimo alla fontana del paese, la quale dista soli cinque metri dal fabbricato.

Stupendo panorama da tutti i lati, da una parte la veduta generale del prato ove due volte all'anno ha luogo la fiera del bestiame; dall'altra veduta della Paranzena e la Montagna di Viterbo.

Per le trattative rivolgersi:
in VITERBO presso il sig. Benigno *Battigalli*;
in ROMA presso Alessandro *D'Atri*, Capo le Case.

Si cederebbe pure tutto il mobilio esistente in due piani, con elegante e comoda *milord* in buonissimo stato; e finimento del tutto nuovo per un cavallo.

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a N. 17,493 obbligazioni di L. 500, capitale nominale di L. 8,746,500

costituenti la 3ª Serie delle Obbligazioni di Stato

5 per cento rimborsabili

pel risanamento di Napoli.

Con legge del 15 gennaio 1885 (n. 2892) il Regio Governo venne autorizzato ad emettere speciali titoli ammortizzabili di Rendita dello Stato, per ottenere un capitale effettivo di 100 milioni di lire il quale è destinato al risanamento della città di Napoli.

Tali titoli, divisi in dodici serie, fruttano l'interesse annuo del 5 0[0] lordo della tassa di ricchezza mobile, e saranno estinti a partire dall'anno 1899 mediante sessanta annualità eguali comprendenti la quota di ammortamento e l'interesse, le quali saranno inscritte in capitolo speciale del Bilancio del Ministero del Tesoro, qual debito dello Stato.

In forza del Regio Decreto del 12 marzo 1885 (n. 3003 Serie 3.) e del relativo regolamento, i titoli medesimi consistono in Obbligazioni di L. 500 nominali ciascuna, portanti a tergo il piano di ammortamento.

Le prime due serie sono già state emesse in forza dei Regi Decreti o successivamente alienate per intero.

In base a Regio Decreto del 18 ottobre 1889 (n. 6481 Serie 3.) sarà ora emessa la 3. Serie, di 17,493 Obbligazioni, fruttanti l'interesse dal 1. gennaio 1890.

Questa 3. Serie venne assunta dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia, dalla International Bank in Berlin, di Berlino e dalla Banca Unione Italiana di Milano.

Il pagamento delle cedole semestrali d'interesse ed il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate, sarà effettuato in Italia dalla Cassa del Debito Pubblico e dalle Tesorerie Provinciali dello Stato; ed in Germania a cura della Internationale Bank in Berlin, al corso approssimativo del cambio sull'Italia alle rispettive scadenze.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la Internationale Bank in Berlin e la Banca Unione Italiana, offrono alla pubblica sottoscrizione le anzidette 17,493 Obbligazioni di 3. Serie da esse assunte.

In Italia la sottoscrizione sarà aperta il giorno 18 corrente gennaio, al prezzo di Lire 472 per ogni obbligazione di L. 500 nominali, pagabili come segue:

1.ª rata L. 25 — all'atto della sottoscrizione.
2.ª " " 50 — al riparto (3 febbraio).
in saldo in " 397 — sarà versato dal 3 febbraio a tutto il 31 marzo p. v. con più l'interesse alla ragione del 5 0[0] dal giorno del riparto fino al giorno del versamento.

L. 472 —

Le sottoscrizioni saranno accettate dalle ore 10 ant. alle 4 p.

in **Roma** - presso la *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
in **Genova** - » » »
in **Napoli** - » » »
in **Torino** - » » »
in **Milano** - » »
in **id.** - presso la *Banca Unione Italiana,*

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0[0] l'anno sulla rata di ritardo.

Le obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compiuto il versamento entro il mese di marzo p. v. saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo provvisorio o con titoli definitivi. Sui titoli provvisori di più Obbligazioni saranno accettati pagamenti parziali, purchè a liberazione di un dato numero delle medesime.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una Obbligazione; quelle di quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al riparto dovrà esser fatto alla stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così, di regola, il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale in Roma o colla Banca Unione Italiana in Milano.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta per il versamento al riparto, l'eccedenza sarà restituita.

Roma, 14 gennaio 1890.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia
Internationale Bank in Berlin.
Banca Unione Italiana.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati; sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 3 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — *In più di 25 cent. 2 cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4.30p	11,10p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5.45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,10a	9,50a	12m.	3,—p	5,—p	6,30p	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9.40a	2.50p	5,50p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50 p	—	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	2,30 p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,39p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

LE GRIFFON Vera Carta francese

DÉPOSÉE MARQUE

LA MIGLIORE LA PIU RICERCATA la più igienica **CARTA DA ZIGARETTI**

ATTENZIONE ALLA MARCA'

Vendesi presso il sig. **GIUSEPPE RONCIANI, Roma, Via Nazionale 112** e dai principali tabaccai. Prezzo di ogni scatola L. 4,50. Un pacco di nove scatole L. 38 — Sconto ai rivenditori. — Si accordano depositi in provincia.

Sigari esteri

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi

nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In ROMA, via del Corso, N. 240.

Sigari esteri

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, e chè quello riconosciuto dai medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

BREVETTATO dal REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873, Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra, Medaglia d'oro alsposizione di Barcellona 1888

e recentemente colla medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale di Parigi 1889 - La più alta ricompensa.

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo: anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **25 anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente e ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Ammontare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

***Prezzo:* bottiglia grande L. 4, piccola L. 2.**

Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e COMP.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

OCCASIONE favorevolissima. Due cavalle baie, altezza m. 1,55, anni sette, garantite anche a prova, scuderia Gegori, via Modena. Per trattative via Cernaia 20, studio. 811

CON LIRE 32,000 contanti si può acquistare bella palazzina di 6 piani, interamente affittata, gravata da un mutuo di lire 70 mila circa, ammortizzabile in 43 anni. Per trattative: Donzelli, via Tritone 66 rosso, mezzanino. 835

VENDESI VILLETTA con podere annesso nelle amene colline pisane. Rivolgersi dal proprietario Raimondo Nelli, Pisa. 835

PER SOLE 750 lire vendesi un coupè in ottimo stato e di forma elegante. Dirigersi sellaio via Tritone n. 67. 843.

VINI ALMAVILLA da pasto e da dessert della premiata Ditta Vito e Angelo Agusti di Alberobello. Unico deposito con vendita a fiaschi in via Rasella n. 61. 841

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita di libretti e boni della Cassa di Risparmio, Cartelle di Prestiti Municipali e titoli negoziabili, pianoforti, gioie. Anticipazioni cuponi rendita anche vincolata. Casa di commercio e sconto via Prefetti 44.

CAVALLO E LEGNI Sauro di 7 in 8 anni da vendere. Volendo con milord e tandolè. Dirigersi via del Gesù 64. 856

CARMIGNANI A. libraio. Via Torre Argentina 72. Giovedì 16 corrente avrà principio la vendita di una scelta raccolta di opere archeologiche, storiche, artistiche, filosofiche; insieme ad una ricca collezione di stampe e disegni dei più celebri e classici autori italiani e stranieri, fra i quali Parmigianino, Appiani, Manno, Calamatta, Mercuri, Gabrielli ed una rarissima di Niello di Maso Finiguerra. 865

CERCASI Cassiere con L. 15000 cauzione e buone referenze. Stipendio adeguato. Scrivere R. D. G. fermo posta Roma. 866

RISTORANTE "LA TRIBUNA" via Minghetti (presso teatro Quirino). Piatto del giorno (a cent. 30): Oggi Spezzatino di vitella alla savoiarda, Baccalà alla Livornese con polenta. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto altre la mezzanotte.

PORTO SANTO STEFANO Vendesi a prezzi vantaggiosi una casa sul mare e due vigne. Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al perito Luigi Capezzuoli. 861

GRANDIOSA VILLA con palazzo e scuderie, vendesi fuori porta Pia, dell'estensione di trentamila metri. Trattative dall'avv. Gentili Gentile, piazza di Spagna N. 78. Esclusi i mediatori.

DA VENDERE prezzo convenientissimo cavallo bajo da tiro, cavalla saura da sella e da tiro adatta per ufficiale. Rivolgersi Piazza Pilotta 3, nelle ore antimeridiane.

MODISTE Cedesi accreditato negozio di Modiste con attigli o mercanzie, condizioni vantaggiose in una primaria strada di Roma. Per trattative rivolgersi da Sig. Felice Cacciami, Via Cavour N. 6. 858

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO di undici vani, giardino, vasche per lavare e cantina, al 1.o piano. Via Zucchelli N. 16, in prossimità di Via Sistina; mensili lire duecento. (805)

GRANDI APPARTAMENTI da affittarsi al primo e secondo piano. Via Propaganda Fide n. 16. 715

PIAZZA DELLA MALVA N. 14, p. 1. si affitta un quartiere di cinque camere e cucina, con acqua Marcia e cesso all'inglese. Le chiavi dal liquorista sottostante. 859

SPLENDIDA POSIZIONE la più ridente e salubre di Roma: via Porta Pinciana 34-B p. 3. (ascensore) affittasi bella stanza mobiliata con gabinetto, toelette ecc. Vista sul bosco e giardino della Accademia di Francia; cinque minuti da piazza Colonna Visibile dalle 10 alle 2 pom. 821

GRANDI E PICCOLI APPARTAMENTI, grande terrazza e locali terreni d'affittarsi, via Mercede 50, acqua Marcia, portiere, illuminazione elettrica, esposizione mezzogiorno. 860

APPARTAMENTO AMENISSIMO via Condotti, a mezzogiorno, accesso via Belsiana, 9 camere e cucina, grande terrazza e salone sulla medesima, cantina, vasche, acqua Marcia e Trevi. Dirigersi negozio Freschi, Condotti 56.

VIA PALERMO 67 quartiere al primo piano, angolo via Genova altro quartiere ultimo piano, composti di cinque camere e cucina, grottino per uso osteria o laboratorio. 889

CINQUE CAMERE e cucina: due ingressi, acqua marcia, illuminazione a gas. Grandi locali terreni, via Quirinale 45, angolo Mazzarino. Dirigersi al portiere.

VIA S. GIUSEPPE N. 9 p. 2. Tre vani, cucina, centralissima, esposizione mezzogiorno per L. 66. Le chiavi dal portiere via Sistina N. 6.

D'AFFITTARSI grande locale terreno di mq. 270 alto m. 7, in via delle Mantellate N. 18 e 18 A con due ingressi, 10 finestroni, lanternino ed acqua. Per le chiavi al N. 17 detta via piano 4. 866

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 818

QUARTIERI SALUBRI vuoti, prima zona Esquilina da una fino a cinque camere, cucina. Costruzione 1890. Prezzi convenientissimi Rivolgersi Ufficio affitti, via Napoleone III, 23. 839

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi a portiere Via dell'Archetto N. 6. 829

NOBILI APPARTAMENTI con ascensore, ammezzati e negozi. d'affittarsi al palazzo Corso Vittorio Emanuele n. 21 843

APPARTAMENTI di 4 e 5 camere a prezzi modicissimi, via Flavia 47, in prossimità del Ministero delle Finanze. Dirigersi al portiere,

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 8 vani, adatti anche per ambasciata ed uffici. Palazzo Parisi, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gas, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 7. 838

APPARTAMENTI grandi e piccoli e botteghe tanto al Corso Vittorio Emanuele 315, quanto in via Rasella 127. Esposizione mezzogiorno. Rivolgersi ai rispettivi portieri. 844

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 846

VIA CAPOCCIA (Monti) N. 39 diversi quartieri di 5 camere, camerino e cucina. Gas, scala di marmo, acqua Marcia, L. 65 mensili. 850

BELL'APPARTAMENTO Sette vani, prezzi discreti, Via del Mortaro 19 p. 3. presso piazza Poli e Colonna. 851

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Quattro Fontane 41 p. p. (Angolo via Nazionale). 851

DA AFFITTARE N. 4, via dei Portoghesi. Terzo piano, ripulito a nuovo. Nove camere e cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. Acqua Marcia in cucina. — N. 103 piazza della Scrofa. Secondo piano, ripulito a nuovo. Nove vani con cucina, acqua di Trevi da bere e da lavare. Volendo acqua Marcia in cucina. — N. 100 detto. Magazzino-cantina, adatto per deposito di vino. — N. 12 Campana. Primo piano ripulito a nuovo. Sette camere con cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. — N. 5 via del Leonetto. Tre vani in linea, ripuliti a nuovo, per laboratorio o magazzino. — Le chiavi in via dei Portoghesi n. 2, ove bisogna dirigersi per le trattative dalle 10 alle 5 pomeridiane. — Via in Arcione, 94. Porzione del 2.o piano. Tre camere, cucina ed un passetto. Acqua Marcia in cucina, vasche da lavare. 2.o piano detta casa, in tutto come sopra. Le chiavi al n. 96. Per le trattative come sopra. — Bottega e cantina. Via del Sole n. 21. Le chiavi al n. 18, Croce Bianca. Per le trattative come sopra. 860

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

CAMICIE DA UOMO su misura petto di tela L. 6,50 petto, colli, polsi tela d'Olanda L. 7,50. Eleganti per società L. 10. Commissioni in biancheria. Riparazioni, esecuzione inappuntabile. Cesari, Fontanella di Borghese 40 p. p. 836

L'INFLUENZA Vero Orvieto bianco e rosso, della ditta Rossi e Fischioni, piazza Aracoeli N. 38, via Margherita 35, via Depretis 58. Il signor Rossi avverte che dà una buona colazione per L. 1,20; squisito risotto, carne con contorno, vino, pane, frutta e formaggio in piazza Aracoeli 38. 849

MAGNIFICO CARBONE artificiale buono per cucine ordinarie, caminetti stufe per sarti e stiratici, economico. Le ordinazioni si prendono in piazza Aracoeli N. 36 C. 849

NELL'UFFICIO tecnico-commerciale, via Gaeta 50-A, interno 2, si fanno progetti, perizie, collaudi, rilievi, livellazioni; assumonsi impianti amministrativi, tenute di libri, bilanci. Prezzi mitissimi. 848

CANTINA SALVATORI Uffici Vicario 22. Nonostante rialzo considerevole prezzi vino, proprietario mantiene quelli scorsa estate. Qualità sopraffine. Vini in fiaschi e bottiglie. Olio fino Lire 1,30 litro. 844

CERCASI ANTICHITÀ collezione privata di scavi, quadri di autori, arazzi etc. scrivere indicando il prezzo al sig. Guido, fermo in posta - Roma. 855

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

GIOVANE SVIZZERO che conosce la lingua tedesca, francese ed italiana e che è stato occupato per 3 anni e mezzo in casa di banca, cerca occupazione. Buoni certificati e referenze. Pretese modeste. Scrivere fermo posta I. H. 31 Roma. 845

GIOVANE con licenza liceale e ottime referenze cerca occuparsi come scrivano od altro. Scrivere G. Colombo, Via Sudario, 25. - Roma. 815

UN GIOVANE con ottime referenze presenta documenti e cauzione, cerca occuparsi 3 o ore alla sera come scrivano, contabile od esattore. Scrivere M. A. fermo posta Roma. 838

UN GIOVANE di buone referenze cerca di occuparsi in qualunque posto avendo anche una certa istruzione. Scrivere Porta Pia piazza Principe di Napoli n. 6, interno 14 A D..

LECONS DE FRANCAIS par une dame expérimentée. Prix modéré 100 Via Sistina, terzo Piano.

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente quanto occorre per la necessità della vita, del commercio e della professione, senza le noie e perditempo delle regole grammaticali. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore ufficiale Via Firenze 48. di fianco al Ministero della Guerra, dalle ore 12 alle 3 dalle 6 alle 9 pomeridiane.

LETTO NUZIALE composto due gemelli noce, nuovo, paglioricci elastici. Vendesi a causa partenza. Rivolgersi Ripetta, 256 p. 3.

RICERCA PENSIONE modesta camera e pranzo, per giovane tedesca con preferenza presso famiglia di maestro o maestra di scuola. Offerte fermo posta P. R. S. 111 - Roma. 855

GIOVANE di bella presenza con ottime referenze cerca posto di cameriere con qualche signore, preferibile che viaggi. Scrivere lettera S. Giacomelli fermo in posta Roma. 858

SARTORIE DA SIGNORA Giovane tedesca ottima condotta, conoscente l'italiano, esperta taglio abiti anche uso nuova scuola berlinese cerca posto stabile. Offerte fermo posta Roma, P. R. S. 111. 839

MARITO E MOGLIE Cuoco e cameriera con buoni requisiti desiderano occuparsi presso buona famiglia. Dirigersi tabaccheria via Montebello N. 17. 854

GIOVANE SIGNORA di anni 30 di distinta famiglia, vedova, desidera occuparsi presso albergo come guardarobiera o governante, presso signore o signora vedova con figli. Dirigersi L. P. M. fermo posta Roma. 852

SIGNORINA TEDESCA conoscendo perfettamente quattro lingue e musica, munita di diploma e ottime referenze, impiegherebbesi come istitutrice e dama di compagnia. M. S. posta Firenze.

SIGNORA VEDOVA senza figli, pensionata, desidera occupazione in piccola famiglia, possibilmente con signora sola. Senza pretese, referenze ottime. Scrivere alle iniziali A. R. T. Piazza Spagna N. 90, Roma. 833

GIOVANE CONTABILE pratico commercio, ottime referenze, assumerebbe amministrazioni; compilerebbe bilanci, inventari; riorganizzerebbe aziende arretrate; darebbe lezioni contabilità e francese. Dirigersi via Gaeta 50-A interno 2 846

LECONS DE FRANCAIS par une dame expérimentée, Prix modéré, Via Sistina 100 terzo piano.

D'AFFITTARSI

BELLA CAMERA INTERNA al 1. piano d'affittarsi fra il Ministero della Guerra e Finanze. La camera ha due finestre ed è perfettamente libera e ben mobiliata, si cede per lire 30 al mese a persona rispettabile e di civile condizione. Rivolgersi al portiere N. 47, via Firenze.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato, piazza Navona 93, p. 3. di fronte a S. Agnese.

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato per una persona. — Camera letto, salotto salottino. Piccolo ingresso libero sulla scala. Esposizione mezzogiorno. Prezzo convenientissimo. Via della Croce, 87, 4.o p. 860

CAMERA AMMOBIGLIATA grande con ingresso libero. 5.o piano presso Montecitorio. Dirigersi dal giornalista piazza Firenze 35.

FAMIGLIA STRANIERA affitterebbe un piccolo quartiere libero, oppure camere separate elegantemente mobiliate, esposizione a mezzogiorno. Dirigersi via Venti Settembre 95, al mezzanino.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 830

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA affittasi grande camera con due letti elegantemente mobiliata, per persona sola, con pensione sola L. 90 per due prezzo da convenirsi. Via de' Pontefici N. 49 piano 2. 848

CAMERE elegantemente mobiliate d'affittare in via Gregoriana N. 17 piano 2. 858

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Augusta Accetto tuo appuntamento. Rispondi immediatamente. FRANCESCO SCH.

Parigi Ti vidi ora combinata ma soffro molto, spiegheròtti motivi. Cuore ragiona poco quando si ama come ti amo. Saluterotti trentasei. Volte ho tanto cose dirti. Salutoti teneramente cuore LONDRA.

Rosa Mancami interamente notizie tue. Pregoti, scongiuroti non farmene mancare. Abbi pietà. Fammi sapere anche come va quell' altro per cui interessomi. Scrivi.

Lotta Ti ringrazio delle grandi premure dimostratemi in questi giorni. Non m' aspettavo altrimenti da te che sempre più apprezzo per quello che vali. 863

3... Qualunque la condizione, non esiste felicità maggiore per una donna che l'essere assai amata dal marito. Posizione migliorata, avrei a dirti cosa che ti farà piacere, ma impossibile mezzo giornale. Coraggio sta allegra vinceremo, se ti manterrai costante. Attendo risposta chi t'adora. 862

Tisbe Non mi son mai valso del mezzo suggeritomi per non comprometterti. Forzato silenzio mi uccide: avrei invece bisogno di rinnovare esilarante bagnettino al braccio manco, oppure di essere svegliato, fra russanti sentinelle, da arrischiata nottambula Sirena. T' amo perdutamente. Grazie delle tue dolci letterine 863

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Leutari N. 28.